

APPENDICE
SCHEDE FILOLOGICHE

Avvertenza

Nel database *PoetRi* ospitato in *MOL* la scheda filologica dedicata ad un singolo autore si trova nella descrizione interna dei manoscritti che ne trasmettano uno o più componimenti. In questa sede, a titolo esemplificativo del lavoro svolto, per gli autori che nel database di *PoetRi* sono testimoniati da più manoscritti ci si è limitati a scegliere la scheda relativa al codice a vario titolo più significativo o per la datazione o per la presenza di rubriche di rilievo storico-filologico o per le relazioni tra l'autore e il copista.

FRANCESCO ACCOLTI
(Arezzo 1416/1417 - Siena 1488)

TITOLO DELL'OPERA: —

MANOSCRITTO: Riccardiano 1154

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Io non so s'io potessi almeno in parte* (sonetto); *Io vidi in aer tenebroso e fosco* (sonetto); *Candide rose ornate de fin ostro* (sonetto); *Occhi miei cari e chiome ornate d'oro* (sonetto); *Dolce mia vita e caro mio tesoro* (sonetto); *Se, per sempre languire a capo basso* (sonetto); *Tenebroso, crudel, avara e lorda* (canzone); *Poi che il nostro Signor, madonna, elesse* (sonetto).

TESTI DATABILI

- *Io non so s'io potessi almeno in parte, Io vidi in aer tenebroso e fosco, Candide rose ornate de fin ostro, Occhi miei cari e chiome ornate d'oro, Dolce mia vita e caro mio tesoro, Se per sempre languire a capo basso, Poi che il nostro Signor, madonna, elesse* (essendo scritti per Isotta d'Este, i sonetti furono composti tra il 1444 e il 1446, periodo di vedovanza della donna durante il quale l'Accolti si trovava a Ferrara per insegnare diritto civile nello Studio).
- *Tenebroso, crudel, avara e lorda* (gli studi del Messina fanno risalire la composizione della canzone agli anni compresi tra il 1442 e il 1446, quelli della gioventù del poeta; successivamente la critica ha ristretto l'arco temporale al periodo che va dal 1443 al 1445).

NUMERO DI COMPONENTI: 8

EDIZIONE CRITICA


M. Messina, *Le rime di Francesco Accolti d'Arezzo umanista e giureconsulto del sec. XV*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 132 (1955), pp. 173-233 [edizione completa].

ALTRE EDIZIONI

- G. M. Crescimbeni, *Commentari alla istoria della volgar poesia*, Venezia, 1731, vol. II.2, libro V, p. 286 [parz. *Graziosa, gentile anima lieta*, su BNCf II. IV.250].

PoetRi. Manoscritti di poesia italiana dei secoli XIV-XVI. A cura di N. Marcelli, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2024, pp. 183-252.

e-ISBN 978-88-9290-273-2 © 2024 The Publisher and the Authors

DOI 10.36167/MEV142PDF  CC BY-NC-ND 4.0

- D. M. Manni, *Istoria del Decamerone*, Firenze, Ristori, 1742, pp. 257-62 [parz. *Poi che l'amato cor vide presente*, sul Riccardiano 1095].
- *Due capitoli, l'uno inedito di Francesco d'Arezzo a detestazione della invidia, l'altro di maestro Simone da Siena fatto per la morte di Dante*, a cura di E. Narducci, Roma, Tipografia delle scienze matematiche e fisiche, 1859 [parz. *Onorato furor, famoso e chiaro*, sul Riccardiano 2815];
- *Parnaso italiano, ovvero raccolta de' poeti classici italiani*, a cura di A. Rubbi, Venezia, Zatta, 1784, vol. VI *Lirici antichi seri e giocosi fino al secolo XVI*, p. 217 [parz. *Graziosa, gentile anima lieta*, manca indicazione della fonte manoscritta].
- L. Landucci, *Un celebre scrittore aretino del secolo XV*, in «Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di lettere, arti e scienze», 8 (1883-85), pp. 19-60: 57-8 [parz. *Graziosa, gentile anima lieta, Occhi miei chiari e chiome ornate d'oro*, manca l'indicazione della fonte manoscritta].
- *Sonetti inediti di messer Francesco Accolti d'Arezzo*, a cura di I. Sanesi, Pisa, 1893 (Per nozze Cassin-D'Ancona) [parz. *Candide rose, ornate de fin ostro, Se per sempre languire a capo basso, Io non so s'io potessi almeno in parte, Poi che il nostro Signor, madonna, elesse*, tutti sul Ricc. 1154, *Ornatissimo spirito e chiaro ingegno*, su BNCF II.IV.126, *Perseguendomi Amor nel modo usato, Gli occhi che il mio Signore in testa porta, Ecco quel grazioso aspetto degno, Per mostrar come in donna eletta regna, La mia dolce nemica, che saetta*, tutti sul Ricc. 1142, *Ciò che il vulgo ignorante apprezza ed ama*, sul Ricc. 1880].
- M. Messina, *Francesco Petrarca o Francesco Accolti? La canzone «Tenebrosa, crudel, avara e lorda» nel testo critico*, in «Aevum», 24 (1950), 5, pp. 467-85 [parz. *Tenebrosa, crudel, avara e lorda*, da collazione di una famiglia α (BNCF II.VIII.23, Vat. lat. 3212) in accordo con il Codice Bolis (cfr. G. Ferrucci, *Notizie archeologiche e filologiche di Polissena Grimaldi*, in *Opuscoli religiosi, letterari e morali*, s. II, t. X, Modena, Errede Soliani, 1867, pp. 107-21, 251-68: 257-8), oppure con BNCF II.IV.250 e Pal. 189].
- L. Banfi, *Un sonetto inedito di Francesco Accolti*, in «Italianistica. Rivista di letteratura italiana», 6 (1977), pp. 281-8: 288 [parz. *Singular, glorioso, excelso duce*, sull'Ambrosiano T 12 sup].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.IV.79 (ant. 581).
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3212.
3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 4830.
4. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reginense latino 1973.
5. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.30.
6. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.1.
7. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.2.
8. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 184.

- 9 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
- 10 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.126.
- 11 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
- 12 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.23.
- 13 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.40.
- 14 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1084.
- 15 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 189.
- 16 Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 215.
- 17 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1095.
- 18 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1132.
- 19 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1142.
- 20 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1154.
- 21 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1880.
- 22 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1939.
- 23 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2732.
- 24 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2815.
- 25 Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2823.
- 26 Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana, 72 (A.III.8).
- 27 Milano, Biblioteca Ambrosiana, T 12 sup.
- 28 München, Bayerische Staatsbibliothek, Ital. 230.
- 29 Udine, Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", 10.
- 30 Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, 44.

Codici perduti o irreperibili

- 31 Codice Bolis (cfr. Ferrucci, *Notizie archeologiche* cit., 257-8).

Stampe

- *Comedia del preclarissimo M. Bernardo Accolti aretino: scriptore Apostolico et Abbre-
viatore: recitata nelle noze del Magnifico Antonio Spannocchi nella inclyta Città di
Siena*, in Firenze [s.n.s.], 1518. Edit 16, CNCE 110.

All'interno della tradizione manoscritta delle rime di Francesco Accolti è possibile distinguere due gruppi di codici in base alla selezione che in questi viene operata fra sonetti e metri lunghi, una scelta che del resto rispecchia anche la diversa genesi delle due tipologie di componimenti: i sonetti nascono infatti come 'canzoniere' dedicato ad Isotta d'Este, mentre i metri lunghi da occasioni diverse (il capitolo ternario *Onorato furor, famoso e chiaro* fu scritto per il secondo Certame Coronario del 1442 con tema l'*Invidia*, l'altro capitolo *Poi che l'amato cor vide presente* è la trasposizione in versi della vicenda di Guiscardo e Gismonda narrata nel *Decameron*, la canzone *Tenebrosa, crudel, avara e lorda* è un'invettiva contro la Curia romana). Sarà però da far notare che tre testimoni tramandano la canzone insieme ad una scelta di sonetti: il ms. BNCf II.IV.250 riporta un solo sonetto e la canzone (anche se attribuita a Benedetto Accolti), mentre due codici della

Biblioteca Riccardiana, il 1142 e il 1154, la trascrivono insieme ad una più ampia scelta di sonetti (6 il primo e 7 il secondo). Il fatto che i suddetti codici siano tutti e tre importanti collettori di poesia della prima metà del XV secolo, ci mostra sicuramente che quello di Francesco Accolti fu un nome rilevante nella produzione poetica volgare di quel periodo, ma anche che la canzone (nonostante le false attribuzioni e la convinzione, almeno fino all'Ottocento, della paternità petrarchesca) abbia conosciuto una indiscutibile notorietà e diffusione.

Tenebrosa, crudel, avara e lorda è infatti il testo dell'Accolti più ricorrente all'interno della tradizione: presente in 14 testimoni, è sempre tramandato in miscellanee di poesia (tra le quali si evidenziano, oltre ai tre codici prima citati, i mss. Vat. lat. 3212 e BML Redi 184), da solo o insieme ai capitoli ternari, entrambi o più spesso solamente con *Onorato furor, famoso e chiaro* che, dopo la canzone, è il secondo testo più diffuso dell'Accolti.

Meno successo dovette avere l'altro capitolo *Poi che l'amato cor vide presente* (per quanto sia l'unico componimento che godette di stampa, nel 1518), anche questo sempre tràdito in raccolte di poesia volgare, fatta eccezione per un solo testimone, il Riccardiano 1095, codice miscelaneo di prose nel quale il componimento dell'Accolti figura come unico testo in versi a seguire la novella del Boccaccio da cui prende l'ispirazione.

Per quanto riguarda i sonetti, non esiste ad oggi un codice che tramandi il 'canzoniere' dell'Accolti nella sua interezza, ma un buon numero di componimenti è tradito dai prima citati mss. 1142 e 1154 della Riccardiana, dal Chigiano M.IV.79 (6 sonetti, gli stessi del Riccardiano 1142 ma con ordine leggermente variato) e dal ms. Udinese 10 (9 sonetti). I restanti sette codici tramandano perlopiù sonetti singoli, spesso inclusi in sillogi più o meno ampie di altri autori, ai quali l'Accolti aveva inviato un componimento di proposta o di risposta: è il caso del ms. mantovano A.III.8, dove il sonetto *Io non so s'io potesse almeno in parte* è inserito all'interno di un'ampissima selezione di rime di Giovan Francesco Suardi, tra cui il responsivo *S'io mi vedessi in tutto, o pur in parte*; come anche del ms. BNCF II.IV.126, che si apre con una selezione di 17 componimenti di Mariotto Davanzati, comprendenti il sonetto *Sopr'a natural corso o di ciel segno*, seguito dal responsivo dell'Accolti *Ornatissimo spirito e chiaro ingegno*.

BIBLIOGRAFIA

- F. Severi, *Intorno al giureconsulto aretino Francesco Accolti e alle condizioni della giurisprudenza nella sua età*, Pisa, Pieraccini, 1835.
- F. K. de' Savigny, *Storia del diritto romano nel Medioevo*. Prima versione dal tedesco dell'avvocato E. Bollati, Torino, Gianini e Fiore, 1854, vol. II, pp. 717-23.
- Flamini, *La lirica*, pp. 271-2.
- M. Messina, *Francesco Accolti di Arezzo umanista, giureconsulto, poeta del secolo XV*, in «Rinascimento», 1 (1950), pp. 293-32.
- Messina, *Francesco Petrarca* cit.

- C. Corso, *Francesco Accolti d'Arezzo lettore di diritto nello Studio Senese*, in «Bullettino senese di storia patria», s. III, 14-15, 62-63 (1955-1956), pp. 22-78.
- Banfi, *Un sonetto inedito di Francesco Accolti* cit.
- A. Lanza, *La letteratura tardogotica: arte e poesia a Siena nell'autunno del Medioevo*, Anzio, De Rubeis, 1994, pp. 536-43.
- I. Pantani, «*La fonte d'ogni eloquenza*»: *il Canzoniere petrarchesco nella cultura poetica del Quattrocento ferrarese*, Roma, Bulzoni, 2002, pp. 302-4.
- T. Zanato, *Per una filologia del macrotesto: alcuni esempi e qualche spunto*, in *Studi e problemi di critica testuale: 1960-2010. Per i 150 anni della Commissione per i testi di lingua*, a cura di E. Pasquini, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 2012, pp. 47-72: 60-2.
- T. Zanato, *Francesco Accolti*, in *Atlante dei canzonieri in volgare del Quattrocento*, a cura di A. Comboni - T. Zanato, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2017, pp. 3-6.

SITOGRAFIA

- I. Tani, scheda *Francesco Accolti*, <http://www.mirabileweb.it/author-rom/francesco-accolti-author/LIO_230213> in *LIO* (ultima consultazione: novembre 2023).

(Alessandra Santoni)

ANTONIO AGLI
(Firenze 1400 ca. - 1477)

TITOLO DELL'OPERA: —

MANOSCRITTO: Riccardiano 1142

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* (capitolo ternario); *Solo e pensoso un dì fra l'erba e ' fiori* (capitolo ternario); *Per veder cose al mondo ignote e scure* (capitolo ternario).

TESTI DATABILI

- *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* (ante 22 ottobre 1441, quando fu recitato al *Certame Coronario*); *Solo e pensoso un dì fra l'erba e ' fiori* (ante 22 ottobre 1441, dato che fu composto per il *Certame Coronario*); *Per veder cose al mondo ignote e scure* (ante 22 ottobre 1441, dato che fu composto per il *Certame Coronario*).

NUMERO DI COMPONENTI: 3

EDIZIONE CRITICA

- *De vera amicitia. I testi del primo Certame Coronario*, Edizione critica e commento a cura di L. Bertolini, Modena, Panini, 1993, pp. 215-45 e 389-433 [integrale *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* collazione di BAV Chig. L.VIII.301, BAV Patetta 348, BAV Vat. lat. 3212, BML Plut. 90 inf. 35.2, BML Plut. 90 inf. 37, BML Plut. 90 inf. 38, BML Redi 184, BNCF II.II.40, BNCF II.II.81, BNCF Magl. VII.107, BNCF Pal. 204, BNCF Pal. 215, Lucca 1494, BNF It. 554, Ricc. 1142, Ricc. 1939 e Ricc. 2732; *Solo e pensoso un dì fra l'erba e ' fiori* secondo il ms. Ricc. 1142; *Per veder cose al mondo ignote e scure* secondo il ms. Ricc. 1142].

ALTRE EDIZIONI

- *Le Opere volgari di Leon Battista Alberti*, a cura di A. Bonucci, Firenze, Tipografia Galileiana, 1843, vol. I, pp. CLXXX-CLXXXVII [parz. *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* secondo il ms. BML Plut. 90 inf. 38].
- A. Altamura, *Il Certame Coronario*, Napoli, Casa editrice Dr. Silvio Viti, 1952, pp. 52-8 [parz. *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* secondo i mss. Ricc. 1142 e Ricc. 2732].
- *Lirici toscani*, vol. I, pp. 29-49 [integrale *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212, BNCF II.II.40, BNCF II.II.81, BNCF Pal. 204, BNCF Pal. 215, Ricc. 1142 e Ricc. 1939; *Solo e pensoso un dì fra l'erba e ' fiori* secondo il ms. Ricc. 1142; *Per veder cose al mondo ignote e scure* secondo il ms. Ricc. 1142].
- A. Altamura, *Il Certame Coronario*, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1974, pp. 41-8 [parz. *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* secondo i mss. BAV Patetta 348, Ricc. 1142 e Ricc. 2732].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Serie B 3467.
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano L.VIII.301.
3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Patetta 348.
4. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3212.
5. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.2.
6. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 37.
7. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 38.
8. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 184.
9. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
10. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.81.
11. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.107.
12. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 204.

13. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 215.
14. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1142.
15. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1939.
16. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2732.
17. Lucca, Biblioteca Statale, 1494 (Möücke 9).
18. Paris, Bibliothèque Nationale de France, It. 554 (7767).

All'ampia tradizione che tramanda *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* (17 mss.; cfr. l'esame filologico e lo *stemma codicum* alle pp. 55-72 dell'ed. critica curata da Lucia Bertolini) – oggi integrabile con la testimonianza parziale (solo i primi tre versi) del ms. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Serie B 3467 – si oppone la testimonianza unica del Ricc. 1142 per i due capitoli non recitati al *certamen*. Il Ricc. 1142, unico codice a tramandare l'intero *corpus*, pare provenire direttamente dallo scrittoio dell'Agli, mentre il resto della tradizione tramanda solo il materiale diffuso all'esterno. Lo stemma della Bertolini per *O Padre eterno, onde a noi nasce e piove* è infatti bipartito e vede il Ricc. 1142, in posizione molto alta, opposto al resto della tradizione.

BIBLIOGRAFIA

- Flamini, *La lirica, ad indicem*.
- A. D'Addario, Agli, Antonio, in *DBI*, vol. I, 1960, pp. 400-1.
- *De vera amicitia. I testi del primo Certame Coronario*, cit.
- G. Mariani - N. H. Minnich, *The Autobiography of Antonio degli Agli (ca. 1400-1477): an introduction and transcription of the «Dialogus de Vita Eiusdem Auctoris»*, in «Archivio italiano per la storia della pietà», 29 (2016), pp. 415-87.

SITOGRAFIA

- A. Decaria, scheda *Antonio degli Agli*, in *LIO* <http://www.mirabileweb.it/author-rom/antonio-degli-agli-author/LIO_230218> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Irene Falini)

ANTONIO DI GUIDO
(Firenze 1420 ca. - 1486)

TITOLO DELL'OPERA: —

MANOSCRITTO: Riccardiano 1114

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Isplendor orbis princeps serenissimo* (canzone); *Serenissimo ingegno inmenso et divo* (sonetto); *Al mio giudicio mai non fu incredibile* (sonetto); *Frondosa testa in cui misse natura* (sonetto).

TESTI DATABILI

- *Isplendor orbis princeps serenissimo* (post 18 gennaio 1447: scritta per l'elezione di Ludovico III Gonzaga, marchese di Mantova, a capitano delle truppe fiorentine); *Serenissimo ingegno inmenso et divo* (ante 1459, anno di morte di Angelo Galli, al quale è rivolto il sonetto); *Al mio giudicio mai non fu incredibile* e *Frondosa testa in cui misse natura* (ante 1484, anno di morte del corrispondente, Feo Belcari).

NUMERO DI COMPONENTI: 4

EDIZIONE CRITICA: —

ALTRE EDIZIONI

- *Le rappresentazioni di Feo Belcari ed altre di lui poesie editte e inedite*, a cura di G. C. Galletti, Firenze, presso Ignazio Moutier, 1833, pp. 186 e 189 [parz. *Al mio giudicio mai non fu incredibile* e *Frondosa testa in cui misse natura* secondo il ms. Ricc. 1114].
- *Le sette opere di penitenza di San Bernardo*, a cura di C. Bosio, Venezia, Francesco Mongelli editore, 1846, pp. 108-9 e 122-4 [parz. *Ave Regina celi* e *Donna in cui venne il sole* secondo l'ed. [1507]].
- *Laude spirituali di Feo Belcari, di Lorenzo de' Medici, di Francesco d'Albizzo, di Castellano Castellani e di altri comprese nelle quattro più antiche raccolte con alcune inedite e con nuove illustrazioni*, a cura di G. C. Galletti, Firenze, Molini e Cecchi, 1863, pp. 53-4, 67-8, 71 e 86-7 [parz. *Donna in cui venne il sole*; *O benigno Signore*; *Ave Regina celi*; *Diva gemma del cielo alma puella* secondo l'ed. 1485-1486].
- *Sonetti et canzone del clarissimo M. Antonio delli Alberti*, a cura di A. Bonucci, Firenze, Molini, 1863, pp. 66-76 [parz. *Lasso che farò io poi che quel sole* e *Nel verde tempo della vita nostra* secondo il ms. BU 1739].
- *Canzoni inedite di M. Antonio degli Alberti*, a cura di S. Andreis, Rovereto, A. Caumo tipografo ed editore, 1865, pp. 7-22 e 27-32 [parz. *Nel verde tempo della vita nostra*; *Lasso che farò io poi che quel sole*; *Ben è felice questa nostra etade*; *O gloriosa e triunfante diva* secondo il ms. Ital. quart. 16 allora conservato a Berlino].
- Flamini, *La lirica*, pp. 167-73 [parz. *Ave Regina celi* secondo il ms. Vallic. R 35; *Anton di Fronte io vostro servidore* secondo il ms. BNCF II.IV.250; *Qual om si veste di carnale amore* secondo il ms. BNCF II.IV.250].
- M. Manchisi, *Angelo Galli e i codici delle sue rime*, in «Giornale storico e letterario della Liguria», 9 (1908), pp. 257-310: 291 [parz. *Serenissimo ingegno, inmenso, divo* secondo il ms. Ricc. 1114].

- *Le rime del codice Isoldiano* (Bologna Univ. 1739), pubblicate per cura di L. Frati, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1913, vol. II, pp. 137-46 [parz. *Lasso che farò io poi che quel sole* e *Nel verde tempo della vita nostra* secondo il ms. BU 1739].
- *Lirici toscani*, vol. I, pp. 169-94, 215-6, 219 e 443 [integrale *Dormi Giustiniano e non aprire* secondo i mss. BML Conv. soppr. 109, BNCf II.II.39, BNCf II.II.40 e BNCf II.IV.250; *Qual om si veste di carnale amore* secondo il ms. BNCf II.IV.250; *Anton, questo signor tuo pellegrino* secondo il ms. BNCf II.IV.250; *Con lagrime sovente a te, signore* secondo il ms. BNCf II.IV.250; *Alfeo Belcari io vi rimando il libro* secondo i mss. BML Redi 184 e BNCf II.IV.250; *Anton di Fronte io vostro servidore* secondo il ms. BNCf II.IV.250; *Nel verde tempo della vita nostra* secondo i mss. BU 1739, BNCf II.II.40 e Ricc. 2729; *Fiamma da' ciel sopra di te ruini* secondo il ms. BNCf II.II.40; *In concave caverne aspri leoni* secondo i mss. BAV Chig. M.IV.79, BNCf II.II.40 e BNCf Magl. VII.1171; *Ben è filice questa nostra etade* secondo il ms. BNCf II.II.40; *Tener qual vetro saranno i diamanti* secondo i mss. BNCf II.II.40 e BNCf Magl. VII.1171; *Fra urla e strida doglia angoscia e pianti* secondo i mss. BAV Chig. M.IV.79, BNCf II.II.40 e BNCf Magl. VII.1171; *Lasso che farò io poi che quel sole* secondo il ms. BU 1739 confrontato con l'ed. Andreis; *Fra sospir dolci il cor sovente spira* secondo il ms. BML Plut. 41.34; *Isplendor orbis princeps serenissimo* secondo il ms. Ricc. 1114; *O benigno Signore* secondo i mss. BAV Chig. L.VII.266, BNCf Magl. VII.27 e Ricc. 1473; *Ave Regina celi* secondo i mss. BNCf Magl. VII.27, Ricc. 1473 e Vallic. R 35; *Donna in cui venne il sole* secondo il ms. BNCf Magl. VII.27; *Diva gemma del cielo alma puella* secondo i mss. BAV Chig. L.VII.266, BNCf Magl. VII.27 e Vallic. R 35; *L'util domanda tua savia e onesta* secondo il ms. Ricc. 341; *Al mio giudizio mai non fu incredibile* secondo i mss. BML Ash. 539, BML Redi 121, BNCf II.IV.250 e Ricc. 1114; *Froncosa testa in cui misse natura* secondo i mss. BML Ash. 539, BML Redi 121 (indicato con una sigla erronea), BML Redi 184, BNCf II.IV.250, BNCf Magl. VII.1168, Ricc. 1114 e Cors. Rossi 185; *Serenissimo ingegno inmenso et divo* (tra le rime dubbie di Mariotto Davanzati) secondo i mss. BNCf Magl. VII.1168 e Ricc. 1114].
- Angelo Galli, *Canzoniere*, a cura di G. Nonni, Urbino, Accademia Raffaello, 1987, p. 404 [parz. *Serenissimo ingegno inmenso et divo* collazione di BAV Urb. Lat. 699 e Piancastelli 267, in quanto testimoni del *Canzoniere* di Angelo Galli, oggetto dell'edizione (Nonni censisce anche i mss. latori di rime spicciolate, tra cui figurano il BNCf Magl. VII.1168 e il Ricc. 1114 – noti al Lanza – e il BNCf Magl. VII.1298, dichiarando di non considerarli per la sua edizione)].
- A. Lanza, *La letteratura tardogotica*, Anzio, De Rubeis, 1994, pp. 613-4 e 618-21 [parz. *Qual om si veste di carnale amore*; *Anton, questo signor tuo pellegrino*; *Tener qual vetro saranno i diamanti*; *In concave caverne aspri leoni*; *Fra urla e strida doglia angoscia e pianti*; *Fiamma da' ciel sopra di te ruini* secondo l'ed. del 1973].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Bologna, Biblioteca Universitaria, 1739.
2. Bologna, Biblioteca Universitaria, 4019.
3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano L.VII.266.
4. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.IV.79.
5. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottoboniano latino 2151.
6. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Rossiano 424.
7. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urbinate latino 699.
8. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Acquisti e doni 759 (Venturi Ginori Lisci, 3).
9. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 539.
10. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conventi soppressi 109.
11. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.34.
12. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 89 inf. 44.
13. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 121.
14. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 184.
15. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.39.
16. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
17. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
18. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.23.
19. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.X.57.
20. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi B.3.268.
21. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi C.1.1746.
22. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.25.
23. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.27.
24. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.362.
25. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.686.
26. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.956.
27. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1125.
28. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1168.
29. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1171.
30. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1298.
31. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXI.155.
32. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXXV.113.
33. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuove Accessioni 255.
34. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 187.
35. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 114.
36. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 341.
37. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1103.
38. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1114.
39. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1413.

40. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1473.
41. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2729.
42. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2803.
43. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2925.
44. Forlì, Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi", Piancastelli 267 (V.87).
45. Genova, Biblioteca Civica "Berio", m.r.II.1.111.
46. Krakow, Biblioteka Jagiellonska, Ital. quart. 16.
47. London, British Library, Additional 38090.
48. Lucca, Biblioteca Statale, 1494 (Möücke 9).
49. Lucca, Biblioteca Statale, 1496 (Möücke 11).
50. Milano, Biblioteca Ambrosiana, C 35 sup.
51. Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, A.D.XI.24.
52. Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", XIII.D.69.
53. Parma, Biblioteca Palatina, Palatino 245.
54. Prato, Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti 191.
55. Rimini, Biblioteca Civica Gambalunga, SC-MS. 38.
56. Roma, Biblioteca Angelica, 2274.
57. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 185 (43.D.3).
58. Roma, Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", Vittorio Emanuele 353.
59. Roma, Biblioteca Vallicelliana, R.35.
60. Siena, Archivio di Stato, Bichi Ruspoli Forteguerri, 110.
61. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, H.XI.54.
62. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX.78 (= 6453).
63. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. X.192 (= 7219).

Manoscritti perduti o irrimediabili

64. Collezione privata al momento irrimediabile (ex Sandra Hindman Collection; Oslo, ex Schøyen Collection 900, ex Phillipps 8334).

Stampe

1. *Laude fatte e composte da più persone spirituali*, Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1° Mar. 1485-1486. *ISTC*, il00076000.
2. *Laude fatte e composte da più persone spirituali*, [Firenze, Bartolomeo de' Libri, 1495?]. *ISTC*, il00077000.
3. *Laude fatte e composte da più persone spirituali*, [Firenze], a petitione di Piero Pacini da Pescia, [1507]. *Edit-16*, CNCE 70984.
4. *Opera nova de laude facte e composte da più persone spirituali*, Stampata in Vinegia, per Georgio de Rusconi a instantia de Nicolo dicto Zopino, 1512 adi iiii marzo. *Edit-16*, CNCE 29996.
5. *Laude devote composte da diverse persone spirituali*, In Venetia, nella contrada di santa Maria Formosa al segno de la Speranza, 1556. *Edit-16*, CNCE 33189.

6. *Laude spirituali di Giesù Christo, della Madonna, et di diversi santi, & sante del Paradiso*, In Bologna, appresso Pellegrino Bonardo, [circa 1560]. Edit-16, CNCE 54176.
7. *Scelta di laudi spirituali*, In Firenze, nella stamperia de' Giunti, 1578. Edit-16, CNCE 52396.

Ad oggi, il *corpus* di rime di Antonio di Guido è costituito da 23 testi, editi da Lanza ed elencati nella scheda *LIO* dedicata al poeta (cfr. la sitografia più avanti).

Armando Balduino ritiene «prudente e legittima» l'inclusione del capitolo *O gloriosa e triunfante diva* – tràdito unicamente dal ms. Krakow, Ital. quart. 16 – tra le rime dubbie del canterino (A. Balduino, *Manuale di filologia italiana*, Firenze, Sansoni, 2001, pp. 269-71). L'ipotesi è ripresa da Giovanni Borriero nell'ambito della discussione sulle rime attribuite ad Antonio degli Alberti da restituire ad Antonio di Guido, all'interno dello studio tripartito sulla «tradizione delle rime di Antonio degli Alberti» (cfr. la bibliografia più avanti).

Domenico De Robertis, nella descrizione del ms. 1496 della Biblioteca Statale di Lucca per il censimento delle rime di Dante [*Censimento dei manoscritti di rime di Dante* (VII), in «Studi Danteschi», 43 (1966), pp. 205-38: 212], ipotizza che possa appartenere ad Antonio di Guido anche il capitolo *Se alcun uomo mortal può render grazia*, tradizionalmente ritenuto di Antonio di Meglio. I testimoni del capitolo noti ad oggi sono l'Acquisti e doni 759 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze (in cui il testo è introdotto dalla seguente rubrica: «M(aestr)o Ant(oni)o fiore(n)tino») e il 1496 della Biblioteca Statale di Lucca, che lo trae proprio dal codice di Filippo Scarlatti. Emilio Pasquini, nello studio dedicato all'ex ms. Venturi Gino-ri Lisci 3, propone i nomi di Antonio di Guido, Antonio degli Alberti e Antonio di Meglio, notando però che Scarlatti per quest'ultimo nelle rubriche usa sempre il nome per esteso [E. Pasquini, *Il codice di Filippo Scarlatti* (Firenze, Biblioteca Venturi Gino-ri Lisci, 3), in «Studi di filologia italiana», 22 (1964), pp. 363-580: 502].

Si può notare infine che all'ampia tradizione manoscritta spicciolata o per piccoli gruppi di rime di vario argomento (si vedano i mss. BNCF II.II.40 e II.IV.250) si affianca una piuttosto fortunata tradizione a stampa che riguarda la produzione laudistica, inserita all'interno di sillogi dedicate a questo genere.

BIBLIOGRAFIA

- Flamini, *La lirica, ad indicem*.
- B. Becherini, *Un canta in panca Fiorentino, Antonio di Guido*, in «Rivista musicale italiana», 50 (1948), pp. 241-7.
- M. Martelli, *Studi laurenziani*, Firenze, Olschki, 1964, pp. 122-3, 146 e 188.
- P. Orvieto, *Pulci medievale. Studio sulla poesia volgare fiorentina del Quattrocento*, Roma, Salerno, 1978, pp. 178-86.
- P. Ventrone, *Gli araldi della commedia. Teatro a Firenze nel Rinascimento*, Pisa, Pacini, 1993, pp. 104-5, 107-8 e 114.
- Lanza, *La letteratura tardogotica* cit., pp. 613-21.
- M. Martelli, *Letteratura fiorentina del Quattrocento. Il filtro degli anni Sessanta*, Firenze, Le Lettere, 1996, pp. 297-8.

- Balduino, *Manuale di filologia italiana*, cit., pp. 269-71.
- L. Böninger, *Ricerche sugli inizi della stampa fiorentina (1471-1473)*, in «La Bibliofilia», 105 (2003), pp. 225-48.
- P. Scapecchi, *Una dibattuta questione. Da [Napoli, tipografo del Terentius] a [Firenze, Niccolò di Lorenzo per Antonio di Guido]: sull'identificazione e la localizzazione di una ignota tipografia*, in «Rara volumina. Rivista di studi sull'editoria di pregio e il libro illustrato», 2 (2007), pp. 5-11.
- G. Borriero, *La tradizione delle rime di Antonio degli Alberti*, in «Medioevo letterario d'Italia», 5 (2008), pp. 45-101: 90-2.
- J. Miszalska, *The poems of 15th century Tuscan poets in the manuscript ital. quart. 16*, in «Fibula», 3 (2009), pp. 32-8.
- M. Villoresi, *Panoramica sui poeti performativi d'età laurenziana*, in «Rassegna europea di letteratura italiana», 34 (2009), pp. 11-33.
- A. Decaria, *Una quattrocentesca "caccia all'evasore"*, in «Studi di filologia italiana», 71 (2013), pp. 185-288: 261.
- L. Degl'Innocenti, «*Al suon di questa cetra*». *Ricerche sulla poesia orale del Rinascimento*, Firenze, SEF, 2016, *ad indicem*.
- B. Wilson, *Singing to the Lyre in Renaissance Italy. Memory, Performance, and Oral Poetry*, Cambridge (EN), Cambridge University Press, 2019, *ad indicem*.
- P. Orvieto, *Lettura allegorica del «Morgante»*, Roma, Salerno, 2020, *ad indicem*.
- P. Orvieto, *Il «Morgante», l'«Orlando laurenziano» e Andrea da Barberino*, Roma, Salerno, 2022, *ad indicem*.

SITOGRAFIA

- A. Decaria, scheda *Antonio di Guido*, in LIO <http://www.mirabileweb.it/author-rom/antonio-di-guido-author/LIO_230707> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Irene Falini)

ANTONIO DI MATTEO DI MEGLIO (Firenze 1384-1448)

TITOLO DELL'OPERA: —

MANOSCRITTO: Riccardiano 2732

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Viva viva oramai, viva l'onore* (capitolo quadernario); *Il gran famoso Publio Scipione* (capitolo ternario); *Guarda ben ti dich'io, guarda ben, guarda* (frottola).

TESTI DATABILI

- *Viva viva oramai, viva l'onore* (23 novembre 1435, giorno in cui venne recitato per l'arrivo di Francesco Sforza a Firenze); *Il gran famoso Publio Scipione* (22 aprile 1437: scritto per un «atto piatoso» di Francesco Sforza in Garfagnana); *Guarda ben ti dich'io, guarda ben, guarda* (1433-1434; scritta per «certe divisioni» tra i cittadini di Firenze).

NUMERO DI COMPONENTI: 3

EDIZIONI CRITICHE

- E. Pasquini, *Un serventese inedito del Quattrocento*, Massalombarda, Tipografia Foschini, 1963, pp. 29-40 [parz. *Sovente in me pensando come amore* collazione di Hamilton 495, BU 1739, BAV Vat. lat. 3212, BML Acquisti e doni 759, BML Plut. 40.43, BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.II.40, BNCF II.VII.4, BNCF II.VIII.23, BNCF Magl. VII.25, BNCF Magl. VII.1091, BNCF Pal. 199, Ricc. 1091, Ricc. 1717, Ricc. 2815, Ricc. 2823, Oxford Can. it. 81, Lucca 1493, Mantova Castiglione, Perugia I 20, Stuttgart poet. et phil. qt. 10 e Venezia It. IX.105].
- *Rimatori del Trecento*, a cura di G. Corsi, Torino, UTET, 1969, pp. 525-30 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* collazione di BAV Vat. lat. 3212, Ricc. 1154, Parm. 1081 e Siena I.IX.18].
- G. Brincat, *Degli Alberti o Di Meglio?*, in «Rinascimento», 97 (1971), pp. 3-25: 20-5 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* collazione di BAV Vat. lat. 3212, Ricc. 1154, Lucca 1493, Parm. 1081 e Siena I.IX.18].
- Niccolò Tinucci, *Rime*, a cura di C. Mazzotta, Bologna, Commissione per i testi di Lingua, 1974, p. 40 [parz. *Duol di dito, ginocchio o di calcagno* secondo il ms. BAV Barb. lat. 3917].
- *I sonetti del Burchiello, edizione critica della vulgata quattrocentesca*, a cura di M. Zaccarello, Bologna, Commissione per i testi di Lingua, 2000, p. 195 [parz. *Acciò che 'l voto cucchiaio non imbocchi* collazione di BAV Barb. lat. 3917, BML Plut. 90 sup. 103, BNCF Magl. VII.118, BNCF Magl. VII.1167, BNCF Magl. VII.1171, BNCF Magl. XXI.87, Ricc. 1109, Genova m.r. II. I. 11, Triv. 975 e Triv. 976].
- G. Pallini, *Dieci canzoni d'amore di Antonio di Matteo di Meglio*, in «Interpres», 21 (2002), pp. 7-122 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212 (con ricorso a Ricc. 1154, Lucca 1493, Parm. 1081 e Siena I.IX.18); *L'alma pensosa, il corpo vinto e stanco* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212 (con ricorso a BML Plut. 41.34, BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.VIII.23, BNCF II.VIII.40, Ricc. 1132, Ricc. 2815, Ricc. 2823, Modena San Carlo 5 e Verona CCCCXCI); *Regna dentro al mio cor per una donna* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Sopr'un bel verde colle* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *O sire Amor, nelle cui fiamme acceso* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212 (con ricorso a BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.VIII.23, Ricc. 2815 e Ricc. 2823);

- I' non credetti che da poi che Morte* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *O triūnfal signore Amore, io sento* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Alma gentil, nelle più belle membra* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212 (con ricorso a BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.VIII.23, Ricc. 2815, Ricc. 2823 e Stuttgart poet. et phil. qt. 10); *Andrà pur sempre mai co' venti aversi* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212 (con ricorso a BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.VIII.23, Ricc. 2815 e Ricc. 2823); *Maraviglioso Amor, mi fai sentire* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212].
- R. Bessi, *Politica e poesia nel Quattrocento fiorentino: Antonio Araldo e papa Eugenio IV*, in Ead., *Umanesimo volgare: studi di letteratura fra Tre e Quattrocento*, Firenze, Olschki, 2004, pp. 79-101: 86 e 95 [parz. *Foll'è chi falla per l'altrui fallire e O puro e santo papa Eugenio quarto*, entrambi secondo il ms. BNCF Pal. 187].
 - R. Ruini, *Quattrocento fiorentino e dintorni. Saggi di letteratura italiana*, Firenze, Phasar Edizioni, 2007, pp. 125-221 [parz. *Un puro e fedel servo tuo mi manda* secondo il ms. BNCF II.II.40 collazionato con i mss. BAV Barb. lat. 3679, BAV Barb. lat. 3917 e BML Plut. 41.34; *La Madre di Colui ch'ogni ben move* secondo il ms. BML Conv. soppr. 122; *O triūnfal Fiorenza, fatten bella* secondo il ms. Ricc. 2971; *Superbia ha l'Umiltà sommersa a terra* secondo il ms. Ricc. 1114 collazionato con i mss. BNCF Conv. soppr. F.5.398, Ricc. 2965 e Siena H.XI.54; *Victrice illustre Casa e gran signore* secondo il ms. Ricc. 2734; *O Conte illustre, l'avere et la vita* secondo il ms. Ricc. 2734 collazionato con i mss. BNCF Conv. soppr. F.5.398, Ricc. 1114 e Siena H.XI.54; *Eugenio quarto, o pontefice nostro* secondo il ms. Ricc. 2734 collazionato con i mss. BAV Barb. lat. 3917, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40 e BNCF II.II.109; *Poiché lieta fortuna e 'l ciel favente* collazione di BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, BNCF II.II.109 e Siena H.XI.54].
 - N. Marcelli, «*A laude della gloriosa Annuntiata di Firenze*»: *una canzone e un capitolo ternario di Antonio di Matteo di Meglio*, in Ead., *Eros, politica e religione nel Quattrocento fiorentino. Cinque studi tra poesia e novellistica*, Manziana, Vecchiarelli, 2010, pp. 251-314: 258-74 e 285-310 [parz. *Ave Regina coeli, o virgo pia* collazione di BAV Vat. lat. 3212, Ricc. 1591, Ricc. 2734 e Ricc. 2823; *Vergine santa, madre gloriosa* collazione di BAV Vat. lat. 3212 e BAV Vat. lat. 4830].

ALTRE EDIZIONI

- G. Casotti, *Prose e rime de' due Buonaccorso da Montemagno ed alcune rime di Niccolò Tinucci*, Firenze, Manni, 1718, pp. 325-9 [parz. *Alma gentil, nelle più belle membra* secondo il ms. BNCF Magl. VII.1145].
- G. M. Crescimbeni, *Comentari intorno alla sua istoria della volgar poesia*, Venezia, Lorenzo Basegio, 1730, vol. III, pp. 5-6 [parz. *Chi non può quel che vuol quel che può voglia* secondo l'ed. 1651].
- G. Lami, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur*, Liburni, ex Typographio Antonii Sanctinii et Sociorum, 1756, p. 32 [parz. *Superbia ha l'Umiltà sommersa in terra* secondo il ms. Ricc. 1114].

- *Sonetti del Burchiello, del Bellincioni e d'altri poeti fiorentini alla burchiellesca*, Londra [i.e. Lucca-Pisa], 1757, pp. 175-6 e 238-9 [parz. *Chi non può quel che vuol quel che può voglia; O puro e santo padre Eugenio quarto; Acciò che 'l voto cucchiaio non imbocchi*].
- *Rime di Guido Cavalcanti*, a cura di A. Cacciaporci, Firenze, Niccolò Carli, 1813, pp. 33-8 [parz. *Guarda ben ti dich'io, guarda ben, guarda* secondo i mss. BML Plut. 90 inf. 15 e BML Plut. 90 sup. 135.1].
- *Testi di lingua inediti tratti da' codici della Biblioteca Vaticana*, a cura di G. Manzi, Roma, stamperia de Romanis, 1816, pp. 102-4 [parz. *Crudel Rinaldo, cavalier superbo* secondo il ms. BAV Vat. lat. 4830].
- *Raccolta di rime antiche toscane*, a cura di Pietro Notarbartolo, duca di Villarosa, Palermo, Assenzio, 1817, vol. I, pp. 191-5 [parz. *Guarda ben ti dich'io, guarda ben, guarda*].
- *Le rappresentazioni di Feo Belcari ed altre di lui poesie edite e inedite*, a cura di G. C. Galletti, Firenze, presso Ignazio Moutier, 1833, pp. 119-38 e 190 [parz. *La rappresentazione del dì del giudicio* secondo il ms. BNCF Magl. VII.690 e l'ed. [1493-1495]; *Superbia ha l'Umità sommersa in terra* secondo il ms. Ricc. 1114].
- Giovanni Cavalcanti, *Istorie fiorentine*, a cura di F. L. Polidori, Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1838-1839, vol. II, pp. 577-8 [parz. *Crudel Rinaldo, cavalier superbo*].
- A. Fabretti, *Biografie dei capitani venturieri dell'Umbria*, Montepulciano, Angiolio Fumi, 1842, p. 248 [parz. *Foll'è chi falla pell'altrui fallire*].
- *Lirici del secolo terzo, cioè dal 1401 al 1500*, Venezia, Antonelli, 1842, vol. VII, pp. 95-6 [parz. *Chi non può quel che vuol quel che può voglia e O puro e santo padre Eugenio quarto*].
- *Lirici del secolo quarto, cioè dal 1501 al 1600*, Venezia, Antonelli, 1846, vol. XVI, p. 11 [parz. *Chi non può quel che vuol quel che può voglia*].
- *Poesie italiane inedite di dugento autori*, a cura di F. Trucchi, Prato, Guasti, 1846, vol. II, p. 242 [parz. *Foll'è chi falla pell'altrui fallire* secondo il ms. Ricc. 1154].
- Leon Battista Alberti, *Opere volgari*, a cura di A. Bonucci, Firenze, Tipografia Galileiana, 1849, vol. V, p. 353 [parz. *Acciò che 'l voto cucchiaio non imbocchi* secondo un imprecisato incunabolo].
- *Cronaca della città di Perugia dal 1309 al 1491*, a cura di A. Fabretti, in «Archivio storico italiano», s. I, 16 (1850), pp. 69-750: 526-7 [parz. *Foll'è chi falla pell'altrui fallire e O puro e santo padre Eugenio quarto*].
- *Due canzoni morali inedite in onore della Beatissima Vergine Maria*, a cura di F. M. Mignanti, Roma, Chiassi, 1858, pp. 11-5 [parz. *Ave Regina coeli, o virgo pia* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212].
- *Sonetti et canzone del clarissimo M. Antonio delli Alberti*, a cura di A. Bonucci, Firenze, Molini, 1863, pp. 47-50 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la sfera* secondo il ms. Siena I.IX.18].
- *Commissioni di Rinaldo degli Albizzi per il Comune di Firenze*, a cura di C. Guasti, Firenze, Cellini, 1869, vol. II, pp. 75-80 [parz. *Eccelsa patria mia, però che amore* secondo il ms. BML Plut. 41.31].

- *Delle Rime Volgari. Trattato di Antonio da Tempo*, a cura di G. Grion, Bologna, Romagnoli, 1869, pp. 376-83 [parz. *Guarda ben ti dich'io, guarda ben, guarda* secondo l'ed. Ciciaporci emendata con il BML Plut. 41.34].
- *Sacre rappresentazioni dei secoli XIV, XV, XVI*, a cura di A. D'Ancona, Firenze, Le Monnier, 1872, vol. III, pp. 499-523 [parz. *La rappresentazione del dì del giudizio* revisione dell'ed. Galletti su alcune stampe, delle quali è stato possibile reperire solo l'ed. 1493-1495].
- *Commissioni di Rinaldo degli Albizzi per il Comune di Firenze*, a cura di C. Guasti, Firenze, Cellini, 1873, vol. III, pp. 670-1 [parz. *Crudel Rinaldo, cavalier superbo* secondo le edd. Manzi e Polidori].
- Alessandra Macinghi Strozzi, *Lettere di una gentildonna fiorentina del secolo XV ai figliuoli esuli*, a cura di C. Guasti, Firenze, Sansoni, 1877, pp. XII-XIV [parz. *Alma gentil, nelle più belle membra* secondo il ms. BNCF Magl. VII.1145].
- G. Uzielli, *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci*, Roma, Salviucci, 1884, pp. 93-5 [parz. *Chi non può quel che vuol quel che può voglia* secondo il ms. BNCF Pal. 215].
- E. Costa, *Il codice parmense 1081*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 13 (1889), pp. 70-100: 96-9 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* secondo il ms. Parm. 1081].
- Flamini, *La lirica*, pp. 124-6, 228 e 232-3 [parz. *Foll'è chi falla pell'altrui fallire; O puro e santo padre Eugenio quarto; La madre di Colui ch'ogni ben move* secondo il ms. BML Conv. soppr. 122; *Risucitare un di buon tempo morto* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40].
- *Antica lirica italiana (canzonette, canzoni, sonetti dei secoli XIII-XV)*, a cura di G. Carducci, Firenze, Sansoni, 1907, pp. 162-4 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* secondo l'ed. Bonucci 1863²].
- *Rime del Codice Isoldiano*, a cura di L. Frati, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1913, vol. I, pp. 61-6 [parz. *Sovente in me pensando come amore* secondo il ms. BU 1739].
- *Poeti minori del Trecento*, a cura di N. Sapegno, Milano-Napoli, Ricciardi, 1952, pp. 234-8 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* secondo l'ed. Bonucci 1863].
- *Rimatori del tardo Trecento*, a cura di N. Sapegno, Roma, edizioni dell'Ateneo, 1967, pp. 163-8 [parz. *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* secondo l'ed. 1952].
- *Sacre rappresentazioni del Quattrocento*, a cura di L. Banfi, Torino, UTET, 1968, pp. 111-51 [parz. *La rappresentazione del dì del giudizio* secondo l'ed. D'Ancona].
- Leon Battista Alberti, *Rime e versioni poetiche*, a cura di G. Gorni, Milano-Napoli, Ricciardi, 1975, pp. 124-5 [parz. *Acciò che 'l voto cucchiaio non imbocchi* secondo l'ed. 1757].
- *Lirici toscani*, vol. I, pp. 689-91 [parz. *Giovanni, i' mi parti' non meno offeso* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Non son gli unguenti tuoi di verderame* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; vol. II, pp. 57-141 [parz. *L'alma pensosa, il corpo vinto e stanco* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, BML Plut.

90 inf. 35.1, Ricc. 2815 e Ricc. 2823 (segnalato erroneamente come il 2735); *Regna dentro al mio cor per una donna* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Sopr'un bel verde colle* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *O sire Amor, nelle cui fiamme acceso* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212, BML Plut. 90 inf. 35.1, Ricc. 2815 e Ricc. 2823 (segnalato erroneamente come il 2735); *I' non credetti che da poi che Morte* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *O triunfal signore Amore, io sento* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Alma gentil, nelle più belle membra* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212, BML Plut. 90 inf. 35.1, Ricc. 2815 e Ricc. 2823 (segnalato erroneamente come il 2735); *Andrà pur sempre mai co' venti aversi* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212, BML Plut. 90 inf. 35.1, Ricc. 2815 e Ricc. 2823 (segnalato erroneamente come il 2735); *Maraviglioso Amor, mi fai sentire* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Venere, se già mai pel caro figlio* secondo i mss. BNCF Magl. VII.107 e Est. it. 262; *Eccelsa patria mia, però che amore* secondo il ms. BML Plut. 41.31; *Poi che lieta Fortuna e 'l ciel favente* secondo i mss. BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Guarda ben ti dich'io, guarda ben, guarda* secondo i mss. BML Acq. e doni 759, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40 e BNCF II.IV.250; *Crudel Rinaldo, cavalier superbo* secondo il ms. BAV Vat. lat. 4830; *Viva viva oramai, viva l'onore* secondo i mss. BML Plut. 90 inf. 35.2, BNCF II.II.40, BNCF Pal. 215 e Ricc. 2732; *Il gran famoso Publio Scipione* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.II.40, BNCF II.IV.250, Ricc. 2815 e Ricc. 2823; *Onorando mie car degno maggiore* secondo il ms. BML Acq. e doni 759; *Poi che l'impia, crudel, aspra e rapace* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212 e BML Acq. e doni 759; *Amico a me sì grato e tanto caro* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212 e BML Acq. e doni 759; *Legger le degne cose e non intendere* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212 e BML Acq. e doni 759; *Vergine santa madre gloriosa* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Deus, in adiutorium meum intende* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Ave Regina coeli, o virgo pia* secondo i mss. BAV Vat. lat. 3212, Ricc. 1591, Ricc. 2732 e Ricc. 2815 (gli ultimi due tramandano alcune rime del Megli, ma non recano questo testo, che invece è sicuramente trådito dal Ricc. 2734, di frequente confuso con il 2732 nell'indicazione delle sigle); *Se alcun uom mortal può render grazia* secondo i mss. BML Acq. e doni 759 e Lucca 1496 (cfr. la discussione più avanti); *Se l'estremo valor ch'Amor consente* secondo il ms. Ricc. 2823; *O trionfal Fiorenza, fatten bella* secondo il ms. Ricc. 2971 (segnalato erroneamente come il 2823: cfr. l'ed. critica curata da Ruini); *Sogliono e buon fedeli e veri amanti* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3917, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *La Madre di Colui ch'ogni ben move* secondo il ms. BML Conv. soppr. 122; *Il tempo, l'ore, i giorni, i mesi e gli anni* secondo i mss. BNCF II.II.40, BNCF Magl. VII.1168 e BNCF Pal. 215; *Chi non può quel che vuol quel che può voglia* secondo i mss. BAV Vat. lat. 4830, BML Acq. e doni 759, BML Conv. soppr. 109, BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.II.40, BNCF II.IV.250, BNCF Magl. VII.1168, BNCF Magl. VII.1171 e BNCF Pal. 215; *Eugenio quarto, pontefice nostro* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3917, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40 e Ricc. 2734 (segnalato erroneamente come il 2732); *Foll'è chi falla*

- pell'altrui fallire* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BAV Barb. lat. 3917, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40 e Ricc. 1154; *O puro e santo padre Eugenio quarto* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BAV Barb. lat. 3917, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40 e Ricc. 1154; *Antonio, i' sento che fra nuovi pesci* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Giovanni mio, i' sono or concio in modo* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Risucitare un di buon tempo morto* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Non è giuoco sì bel che non rincresca* secondo i mss. BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Un puro e fedel servo tuo mi manda* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BAV Barb. lat. 3917, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *O Conte illustre, l'aver e la vita* secondo i mss. Ricc. 1114 e Ricc. 2734 (segnalato erroneamente come il 2732); *Vittrice illustre Conte e gran signore* secondo il ms. Ricc. 2734 (segnalato ancora erroneamente come il 2732); *Se vuoi veder quanto 'l mondo è fallace* secondo il ms. Ricc. 2734 (segnalato ancora erroneamente come il 2732); *Superbia ha l'Umiltà sommersa in terra* secondo il ms. Ricc. 1114].
- *Poesia italiana del Quattrocento*, a cura di C. Oliva, Milano, Garzanti, 1978, pp. 9-11 [parz. *La madre di Colui ch'ogni ben move e Sopr'un bel verde colle*].
 - A. Lanza, *Firenze contro Milano (1390-1440)*, Anzio, De Rubeis, 1991, pp. 309-12 e 316-24 [parz. *Eccelsa patria mia, però che amore* secondo il ms. BML Plut. 41.31; *La Madre di Colui ch'ogni ben move* secondo l'ed. 1975; *Viva viva oramai, viva l'onore* secondo l'ed. 1975; *Crudel Rinaldo, cavalier superbo* secondo il ms. BAV Vat. lat. 4830; *O Conte illustre, l'aver e la vita* e *Vittrice illustre Conte e gran signore*, entrambi secondo il ms. Ricc. 2734 (segnalato ancora erroneamente come il 2732)].
 - Domenico da Prato, *Le Rime*, cura di R. Gentile, Anzio, De Rubeis, 1993, pp. 155-61 [parz. *Eccelsa patria mia, però che amore* secondo il ms. BAV Barb. lat. 4051].
 - A. Lanza, *La letteratura tardogotica*, Anzio, De Rubeis, 1994, pp. 530-2 [parz. *Sopr'un bel verde colle* secondo l'ed. 1975].
 - A. Antonelli, *Una traccia duecentesca del sonetto «I mie' sospir' dolenti m'hanno stanco» di Nuccio Piacente a Guido Cavalcanti (con una nota sulle "tracce" vergate su registri pubblici)*, in «Letteratura italiana antica», 8 (2007), pp. 117-36: 121-2 [parz. *Crudel Rinaldo, cavalier superbo* secondo il ms. BU 1910].
 - N. Marcelli, *Un reperto quattrocentesco: la «Cronichetta» di Neri degli Strinati e il capitolo «Eccelsa patria mia, però che amore» di Antonio di Matteo di Meglio*, in Ead., *Eros, politica e religione nel Quattrocento fiorentino* cit., pp. 223-50: 234-9 [parz. *Eccelsa patria mia, però che amore* secondo il ms. BNCF Conv. soppr. C.1.1588].

TRADIZIONE:

Manoscritti

1. Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin, Hamilton 495.
2. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Serie A 2429.

3. Bologna, Biblioteca Universitaria, 401.
4. Bologna, Biblioteca Universitaria, 1739.
5. Bologna, Biblioteca Universitaria, 1910.
6. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3679.
7. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3915.
8. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3917.
9. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3936.
10. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3989.
11. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 4051.
12. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Rossiano 985.
13. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3212.
14. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 4830.
15. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Acquisti e doni 759 (Venturi Ginori Lisci, 3).
16. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conventi soppressi 109.
17. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conventi soppressi 122.
18. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 40.43.
19. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 40.48.
20. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.31.
21. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.34.
22. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 89 inf. 44.
23. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 4.
24. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 15.
25. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.1.
26. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.2.
27. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 sup. 103.
28. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 sup. 135.1.
29. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.38.
30. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
31. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.109.
32. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
33. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.723.
34. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VII.4.
35. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.23.
36. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.40.
37. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IX.122.
38. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.X.57.
39. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi C.1.1588.

40. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi F.3.488.
41. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi F.5.398.
42. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VI.115.
43. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.25.
44. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.107.
45. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.118.
46. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.690.
47. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.956.
48. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1034.
49. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1091.
50. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1145.
51. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1167.
52. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1168.
53. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1171.
54. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1298.
55. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXI.87.
56. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXXV.113.
57. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuove Accessioni 255.
58. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 187.
59. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 199.
60. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 215.
61. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1091.
62. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1103.
63. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1109.
64. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1114.
65. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1132.
66. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1154.
67. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1591.
68. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1717.
69. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2732.
70. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2734.
71. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2815.
72. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2823.
73. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2872.
74. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2965.
75. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2971.
76. Genova, Biblioteca Civica "Berio", m.r.II.1.11.
77. London, British Library, Additional 38090.
78. Lucca, Biblioteca Statale, 1493 (Möücke 8).
79. Lucca, Biblioteca Statale, 1494 (Möücke 9).
80. Lucca, Biblioteca Statale, 1496 (Möücke 11).
81. Mantova, Biblioteca dei Conti Castiglioni, Rime volgari.
82. Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, A.D.XI.24.
83. Milano, Biblioteca Trivulziana, 975.

84. Milano, Biblioteca Trivulziana, 976.
85. Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Estense It. 262 (alfa.U.7.24).
86. Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Collegio S. Carlo 5.
87. Oxford, Bodleian Library, Canon. it. 81.
88. Parma, Biblioteca Palatina, Palatino 245.
89. Parma, Biblioteca Palatina, Parmense 1081.
90. Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, I 20.
91. Pesaro, Biblioteca Oliveriana, 921.
92. Roma, Biblioteca Angelica, 1882.
93. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 244 (43.B.26).
94. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, H.XI.54.
95. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, I.IX.18.
96. Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Cod. poet. et phil. qt. 10.
97. Tours, Bibliothèque Municipale, 2103.
98. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX.105 (= 7050).
99. Verona, Biblioteca Capitolare, CCCCXCI (335).
100. Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, 44.

Manoscritti perduti o irreperibili

101. Collezione privata al momento irreperibile (ex Sandra Hindman Collection; Oslo, ex Schøyen Collection 900; ex Phillipps 8334).
102. London, Sotheby's, asta del 5. XII. 2000, lotto 100508.

Stampe

1. *Rappresentazione del dì del Giudizio* [Firenze, Bartolomeo de' Libri, 1493-1494 ca.]. GW, M03822; ITC, iro0028950.
2. *Trattato dell'arte della pittura, scoltura, et architettura, di Gio. Paolo Lomazzo milanese pittore*, in Milano, per Paolo Gottardo Pontio, stampatore regio, a instantia di Pietro Tini, 1585. Edit16, CNCE 24454.
3. *Trattato della pittura di Lionardo da Vinci*, a cura di R. du Fresne, Parigi, appresso Giacomo Langlois, 1651.
4. *Poeti antichi raccolti da codici m.ss. della Biblioteca Vaticana e Barberiniana da Monsignor Leone Allacci*, in Napoli, per Sebastiano d'Alecci, 1661.

Ad oggi, il *corpus* delle rime di Antonio di Matteo di Meglio è costituito da 45 pezzi.

I due casi più noti di attribuzione dubbia riguardano la canzone *Donne leggiadre cui d'Amor la spera*, contesa con Antonio degli Alberti, e il serventese *Sovente in me pensando come amore*, conteso col Saviozzo.

Il primo testo è stato edito da ultimo nel 2002 da Germano Pallini, il quale, basando la sua edizione sul ms. BAV Vat. Lat. 3212 (testimone di fondamentale

importanza per le rime dell'araldo), lo assegna senza dubbio al Megli (*Dieci canzoni d'amore* cit., p. 19). Più di recente è tornato sulla questione Giovanni Borriero nell'ambito dell'esautivo studio sulla tradizione delle rime dell'Alberti (*La tradizione delle rime di Antonio degli Alberti*, in «Medioevo letterario d'Italia», 5 (2008), pp. 45-101: 47-8 e 57-8; le riflessioni sono riportate anche nella scheda dedicata al testo su *Mirabile* [http://www.mirabileweb.it/title/donne-leggiadre-cui-d-amor-la-spera-\(1\)-antonio-de-title/36213](http://www.mirabileweb.it/title/donne-leggiadre-cui-d-amor-la-spera-(1)-antonio-de-title/36213)). In sintesi, Borriero mostra che la canzone ha una tradizione perfettamente bipartita (sia per l'attribuzione sia per la lezione), perciò la paternità sarà più prudentemente da ritenere ancora dubbia.

Per *Sovente in me pensando come amore*, benché la tradizione manoscritta – per cui si veda Flamini, *La lirica*, p. 695, e, con l'aggiunta del BML Acquisti e doni 759 (in cui il serventese è anonimo) e del ms. appartenuto a Baldassarre Castiglione (con attribuzione al Saviozzo), E. Pasquini, *Il codice di Filippo Scarlatti* (Firenze, Biblioteca Venturi Ginori Lisci, 3), in «Studi di filologia italiana», 22 (1964), pp. 363-580: 470-1 – rechi perlopiù il nome di Simone Sordini, non si può ignorare che l'autorevole Vat. lat. 3212 lo dia al Megli. Flamini censisce per l'appunto il testo tra le rime di Antonio di Meglio, Lanza invece non lo pubblica nei suoi *Lirici*. Pasquini lo esclude dall'edizione critica delle rime del Saviozzo e lo pubblica criticamente in un opuscolo per nozze nel 1963, preceduto da un'ampia riflessione sull'attribuzione, senza tuttavia esprimersi in maniera netta in favore di un autore o dell'altro.

Date queste premesse, sia per *Donne leggiadre cui d'Amor la spera* sia per *Sovente in me pensando come amore* si è deciso di includere nel censimento delle testimonianze manoscritte e a stampa anche quelle che tramandano i due componimenti dubbi in questione.

Altri problemi attributivi che coinvolgono Antonio di Matteo di Meglio riguardano quattro sonetti.

Lanza nell'ed. dei *Lirici* pubblica in calce al *corpus* dell'araldo, come rima dubbia, il sonetto caudato *Sempre si dice che un fa male a cento* secondo il ms. BNCF Pal. 54, l'unico – a detta dell'editore – che attribuisce il pezzo al Nostro. Da un articolo di Fabio Carboni dedicato al sonetto (*Un sonetto in cerca di autore: «Sempre si disse che 'un fa male a cento'»*, in «Letteratura italiana antica», 13 (2012), pp. 405-41) e da una verifica sul codice, si evince che tale attribuzione deriva da fonti bibliografiche pregresse (cfr. Carboni, *Un sonetto in cerca di autore* cit., pp. 411 e 429): il Pal. 54 reca infatti il testo adespoto e anepigrafo. Il sonetto, divenuto popolare in virtù del tema del furto dei libri, ha avuto una vastissima diffusione, manoscritta e a stampa: la recente *recensio* di Carboni individua ben 76 testimoni manoscritti. Data la difficoltà nel ricostruire la storia della tradizione, lo studioso si concentra sulla delicata questione della paternità, proponendo, tra i due principali contendenti – Antonio Pucci e Andrea di Cione –, il nome del secondo autore. Alla fine dell'articolo Carboni pubblica il sonetto secondo il ms. BNCF Magl. VII.1168, con attribuzione all'Orcagna, e secondo il ms. BNCF II.IV.61, con attribuzione al Pucci. Segnalo infine che risulta ambigua la rubrica del ms. Rovigo, Biblioteca dell'Accademia dei Concordi, Silvestriano 289, dove il sonetto è

attribuito a un non specificato «Antonio»: cfr. Carboni, *Un sonetto in cerca di autore* cit., pp. 437-8, nota 64. Naturalmente i testimoni individuati da Carboni non sono stati considerati nel censimento della nostra scheda.

Roberto Ruini, all'interno della discussione sulle rime dubbie del Megli (*Quattrocento fiorentino e dintorni* cit., pp. 117-8), afferma che il sonetto *Dove manca bontà, cresce ogni errore*, attribuito al Nostro da alcuni manoscritti, è di paternità di Francesco d'Altobianco Alberti. Alessio Decaria, nei vari studi dedicati alle rime di quest'ultimo, ha ben dimostrato che il sonetto, originariamente responsivo dell'Alberti al sonetto di supplica inviato da Ludovico da Marradi a papa Eugenio IV (*Fede, Speranza e Carità, Signore*), potrebbe essere stato in seguito rimaneggiato da Antonio di Meglio «che, in ragione della sua funzione, potrebbe aver riusato e adattato il sonetto responsivo di Francesco per diffonderlo pubblicamente»: cfr. da ultimo Francesco d'Altobianco Alberti, *Rime*, a cura di A. Decaria, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 2008, pp. CXXV-CXXVII e 52-4, dove si pubblica ovviamente il sonetto in prima redazione. Si è dunque deciso, in questa sede, di includere nel censimento solo i codici che attribuiscono il pezzo al Megli: BAV Barb. lat. 3679, BAV Barb. lat. 3917, BAV Vat. lat. 4830 e BNCF II.IV.250 (quest'ultimo, nella seconda copia del testo a c. 211v, con una rubrica che corrobora l'ipotesi di Decaria: «S(onetto) p(er) R(isposta) a quel di sotto di Lodovicho da b(er)ghettino credo lo fecie mes(er) antonio araldo della Signoria o vero (francesco) Alberti»), latori anche di altre sue rime.

La tradizione manoscritta testimonia talvolta il sonetto *Giovanni, i' mi parti' non meno offeso* – inviato dal Megli a Giovanni di Maffeo da Barberino, il quale gli rispose con *L'avere e corpi d'uno umor compreso* – con la variante «Amico» all'attacco. In questa veste si può leggere nell'infida stampa pseudolondinese (*Sonetti del Burchiello* cit., pp. 112-3) ed è inserito da Michelangelo Zaccarello nell'edizione critica della vulgata quattrocentesca dei sonetti di Burchiello (*I sonetti del Burchiello* cit., pp. 173-5). Per questo sonetto dell'araldo si può dunque ipotizzare una sorta di spersonalizzazione nei manoscritti latori di sillogi burchiellesche, esclusi dunque dal nostro censimento (alcuni dubbi attributivi emergono anche da *I sonetti del Burchiello* cit., p. CXXIV). Segnalo che tra i codici esclusi figura anche il tardo It. IX.134 (=7553) della Marciana, riportato da Flamini nel censimento delle rime di Antonio di Meglio, in quanto «copia dell'ed. Doni di Burchiello» (Flamini, *La lirica*, p. 692).

Nell'edizione critica della vulgata quattrocentesca dei sonetti di Burchiello si legge anche il sonetto di argomento filomediceo *Acciò che 'l voto cucchiaino non imbocchi* – responsivo al sonetto filoalbizzesco *Non posso più che l'ira non trabocchi* di Burchiello –, attribuito da Zaccarello ad Antonio di Meglio (*I sonetti del Burchiello* cit., p. CXXIX). Al Megli lo dà solo il ms. BNCF Magl. XXI.87, che lo reca a c. 170r, mentre la restante tradizione manoscritta, quando non tace, si esprime nettamente a favore di Leon Battista Alberti, già in tenzone col Barbieri. Come si apprende da vari studi di Luca Boschetto (ad es. *Incrociare le fonti: archivi e letteratura. Rileggendo la lettera di Leon Battista Alberti a Giovanni di Cosimo de' Medici, 10 aprile [1456?]*, in «Medioevo e Rinascimento», n.s., 14 (2003), pp. 243-64 e

Alberti, Florence et les Médicis: des relations ambivalentes, in *Alberti: humaniste, architecte*, Édition établie par Françoise Choay et Michel Paoli, Paris, Musée du Louvre, 2006, pp. 15-31), l'Alberti, intento a salvaguardare la propria autonomia culturale, ebbe un atteggiamento controverso verso il potere medico: talvolta favorevole, presumibilmente per cercare consensi, e altre volte decisamente critico. Già Grayson (Leon Battista Alberti, *Opere volgari*, a cura di C. Grayson, Bari Laterza, 1966, vol. II, p. 392), infatti, mostrava delle perplessità circa una possibile paternità albertiana e, anche sulla base dell'attribuzione di alcune stampe antiche a un non precisato araldo, proponeva di assegnare il sonetto ad Antonio di Meglio o all'araldo che lo affiancò dal 1442: Anselmo Calderoni, anche lui già corrispondente di Burchiello. Gorni si mostra convinto nell'attribuirlo al Calderoni, benché nessun testimone antico gli assegni chiaramente il pezzo, e nella sua edizione delle rime dell'Alberti fornisce il testo sulla base della stampa pseudolondinese, dove il sonetto corre sotto il nome di «Anselmo Araldo». Luigi Spagnolo, nella recensione all'edizione commentata dei sonetti di Burchiello curata da Zaccarello nel 2004, è dello stesso parere: la sua proposta attributiva al Calderoni si basa sul riscontro dei vv. 16-17 con i vv. 9-11 del sonetto *Io ti rispondo Burchiel tartaglione*, sicuramente scritto dall'araldo che subentrò al Megli (Luigi Spagnolo, *recensione all'edizione commentata I sonetti del Burchiello* (Torino, Einaudi, 2004), in «La lingua italiana», 2 (2006), pp. 162-74: 172). Date queste premesse, sintetizzate in parte da Ruini, *Quattrocento fiorentino e dintorni* cit., pp. 117-8, il sonetto è comunque attribuibile al Megli e si è perciò deciso di riportarne sia i testimoni manoscritti sia le edizioni moderne, rimandando invece per le numerose stampe antiche alla discussione di Grayson (Leon Battista Alberti, *Opere volgari* cit., p. 392) e alla *recensio* di Zaccarello (*I sonetti del Burchiello* cit., p. 276).

Infine, Domenico De Robertis, nella descrizione del ms. 1496 della Biblioteca Statale di Lucca per il censimento delle rime di Dante [*Censimento dei manoscritti di rime di Dante* (VII), in «Studi Danteschi», 43 (1966), pp. 205-38: 212], avanza l'ipotesi che il capitolo *Se alcun uomo mortal può render grazia* sia da sottrarre ad Antonio di Meglio e da attribuire, dubitativamente, ad Antonio di Guido. I testimoni del capitolo noti ad oggi sono l'Acquisti e doni 759 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze (in cui il testo è introdotto dalla seguente rubrica: «M(aestr)o Ant(oni)o fiore(n)tino») e il 1496 della Biblioteca Statale di Lucca (Moücke 11), che lo trae proprio dal codice di Filippo Scarlatti. Emilio Pasquini, nello studio dedicato all'ex ms. Venturi Ginori Lisci 3, propone i nomi di Antonio di Guido, Antonio degli Alberti e Antonio di Meglio, notando però che Scarlatti per quest'ultimo usa sempre il nome per esteso in rubrica [Pasquini, *Il codice di Filippo Scarlatti* (Firenze, Biblioteca Venturi Ginori Lisci, 3) cit., p. 502].

BIBLIOGRAFIA

- Flamini, *La lirica, ad indicem*.
- R. Bessi, *Eugenio IV e Antonio di Meglio*, in *Firenze e il Concilio del 1439*. Atti del Convegno di studi di Firenze (29 novembre - 2 dicembre 1989), a cura di P. Viti, Firenze, Olschki, 1994, pp. 737-50.

- Lanza, *La letteratura tardogotica* cit., pp. 521-32.
- M. Martelli, *Il linguaggio ecclesiale nella poesia volgare fiorentina degli anni del Concilio*, in *Firenze e il Concilio* cit., pp. 713-35.
- Pallini, *Dieci canzoni d'amore* cit.
- Bessi, *Politica e poesia nel Quattrocento fiorentino* cit.
- Ruini, *Quattrocento fiorentino e dintorni* cit.
- G. Borriero, *La tradizione delle rime di Antonio degli Alberti*, in «Medioevo letterario d'Italia», 5 (2008), pp. 45-101: 47-8 e 57-8.
- Marcelli, «A laude della gloriosa Annuntziata di Firenze» cit.
- Marcelli, *Un reperto quattrocentesco* cit.
- L. Degl'Innocenti, «Al suon di questa cetra». *Ricerche sulla poesia orale del Rinascimento*, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2016, *ad indicem*.
- B. Wilson, *Singing to the Lyre in Renaissance Italy. Memory, Performance, and Oral Poetry*, Cambridge (EN), Cambridge University Press, 2019, *ad indicem*.

SITOGRAFIA

- Scheda *Antonio di Matteo di Meglio*, in *Mirabile* <<http://www.mirabileweb.it/author/antonio-di-matteo-di-meglio-author/230816>> (ultima consultazione: dicembre 2023).
- A. Decaria, scheda *Antonio Araldo*, in *LIO* <http://www.mirabileweb.it/author/rom/antonio-araldo-author/LIO_230268> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Irene Falini)

FEO BELCARI
(Firenze, 1410-1484)

TITOLO DELL'OPERA: *Rappresentazione di Abram e Isac*

MANOSCRITTO: Riccardiano 1721

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Rappresentazione di Abram e Isac* (ottave di endecasillabi).

TESTI DATABILI

- *Rappresentazione di Abram e Isac*: 1449-50 (1449 s.f., data della prima rappresentazione desunta dalla rubrica dei sgg. mss.: BNCF Conv. Soppr. F.3.488, Magl. VII. 367, BAV Ross. 1002).

NUMERO DI COMPONENTI: 1

EDIZIONE CRITICA: —

ALTRE EDIZIONI

- *Le rappresentazioni di Feo Belcari ed altre di lui poesie editte e inedite*, [per cura di G. C. Galletti], Firenze, presso Ignazio Moutier, 1833, pp. 1-23. [testo completo; su esemplare a stampa del 24 ottobre 1485 (GW, 3798; ISTC, ib00297200); dal Magl. VII. 690 è tratto il sonetto proemiale *Sì magni doni e tante grazie semini*].
- P. Emiliani Giudici, *Storia del teatro in Italia*, Milano-Torino, Guigoni, vol. I, 1860, pp. 243-58 [manca il sonetto proemiale].
- *Sacre rappresentazioni dei secoli XIV, XV e XVI raccolte e illustrate per cura di A. D'Ancona*, Firenze, Le Monnier, vol. I, 1872, pp. 41-60 [su due esemplari a stampa di due edizioni riferibili allo stesso anno: la *princeps* (GW, 3788; ISTC, ib00297250) e l'ed. del 24 ottobre 1485 (GW, 3798; ISTC, ib00297200); il sonetto proemiale è presente solo nella nota introduttiva, vol. I, p. 43].
- *Il teatro italiano dei secoli XIII, XIV e XV*, a cura di F. Torraca, Firenze, Sansoni, 1885, pp. 121-43 [manca il sonetto proemiale].
- F. Belcari *Sacre rappresentazioni e laude*, introduzione e note di O. Allocco-Castellino, Torino, Utet, 1926, pp. 3-29 [testo completo].
- *Le sacre rappresentazioni italiane. Raccolta di testi dal secolo XIII al secolo XVI*, a cura di M. Bonfantini, Milano, Bompiani, 1942, pp. 126-47 [manca il sonetto proemiale].
- *Laude drammatiche e rappresentazioni sacre*, per cura di V. De Bartholomaeis, Firenze, Le Monnier, vol. II, 1943, pp. 237-55 [manca il sonetto proemiale].
- E. Lommatzsch, *Beiträge zur älteren italienischen Volksdichtung: Untersuchen und Texten*. Band IV: *Ein vierter Wolfenbütteler Sammelband*, Berlin, Akademie Verlag, vol. II: *Sacre rappresentazioni*, 1963, pp. 35-47 [manca il sonetto proemiale; riproduce la stampa del 1568 (CNCE 61781) con le varianti, in apparato, dell'edizione D'Ancona].
- *Sacre rappresentazioni del Quattrocento*, a cura di L. Banfi, Torino, Utet, 1963, pp. 41-62 [manca il sonetto proemiale].
- *Sacre rappresentazioni fiorentine del Quattrocento*, a cura di G. Ponte, Milano, Marzorati, 1974, pp. 31-46 [manca il sonetto proemiale].
- *Il teatro italiano: dalle Origini al Quattrocento*, a cura di E. Faccioli, Torino, Einaudi, vol. I, 1975, pp. 131-49 [manca il sonetto proemiale].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano L.VII.266.
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Rossiano 1002.
3. Firenze, Biblioteca dell'Accademia della Crusca, Manoscritti letterari 131.
4. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 539 (476).

5. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 567 (498).
6. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 121.
7. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Segni 17.
8. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi Soppressi F.3.488.
9. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Landau Finaly 249.
10. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.367.
11. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.690.
12. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.744.
13. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1114.
14. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1163.
15. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XI.85.
16. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 219.
17. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 445.
18. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1094.
19. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1429.
20. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1720.
21. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1721.
22. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2816.
23. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2893.
24. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2971.
25. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 4022.
26. Milano, Archivio Provinciale Cappuccino Lombardo, A01.
27. Milano, Biblioteca Ambrosiana, C.35 superiore.
28. Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Campori 1277 (gamma.X.2.9).
29. New York, The Morgan Library and Museum, M.480.
30. Paris, Bibliothèque Nationale de France, Italien 1085.
31. Roma, Biblioteca Angelica, 2235.
32. Roma, Biblioteca Angelica, 2275.
33. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 185 (43.D.3).
34. Roma, Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", Vittorio Emanuele 361.
35. Roma, Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", Vittorio Emanuele 483.
36. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, I.VIII.37.

Stampe

1. Firenze [Franciscus de Cennis, circa 1485]. *GW*, 3788; *ISTC*, ib00297250.
2. [Firenze, Bartolomeo de' Libri], 24 ottobre 1485. *GW*, 3798; *ISTC*, ib00297200.
3. Firenze [Tipografo del Virgilio], 1° aprile 1490. *GW*, 3790; *ISTC*, ib00297300.
4. *Rappresentazione di Abramo e Isacco* [Firenze, Lorenzo Morgiani e Johannes Petri, circa 1492]. *GW*, 3791; *ISTC*, ib00297350.

5. *Rappresentazione di Abramo e Isacco* [Venezia, Matteo Capcasa (di Codeca), circa 1495]. *GW*, 3 Sp.602a; *ISTC*, ib00297400.
6. Bologna [Caligula de Bazaleriis, 1496-1498]. *GW*, 3792; *ISTC*, ib00297500.
7. *La rappresentazione di Habraam et Ysaac* [Firenze, Gian Stephano di Carlo da Pavia, post 1505; Bartolommeo di Libri, circa 1498]. *GW*, 3793; *ISTC*, ib00297600; *Edit16*, CNCE 75561.
8. *Rappresentazione di Abramo e Isacco* [Roma, Johann Besicken e Martinus de Amsterdam, circa 1500]. *GW*, 3794; *ISTC*, ib00297700.
9. *Rappresentazione di Abramo e Isacco* [Roma, Stephan Planncck (?), circa 1500; stampatore di Erodiano, circa 1493]. *GW* 379105N; *ISTC*, ib00297800.
10. *La presentatione (sic) di Abraham et Isaac* [Firenze, circa 1510]. *Edit16*, CNCE 72827.
11. *Incomincia la representatione di Abraham et di Ysaac* [Firenze, 1515]. *Edit16*, CNCE 61679.
12. *La representatione di Abraam et Isaac* [Venezia], per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini compagni a lanzol (sic) Raphael [1525?]. *Edit16*, CNCE 77467.
13. *Incomincia la presentatione (sic) di Habraam et de Isaach suo figliuolo*, Brescia, 3 agosto [Damiano e Giacomo Filippo Turlino, 1535?]. *Edit16*, CNCE 58132.
14. *La rappresentazione de Abraam et Isac* [Firenze, 1536?]. *Edit16*, CNCE 4815.
15. *La rappresentazione di Abraam, et Isaac suo figliuolo* [Firenze?, 1536?]. *Edit16*, CNCE 75570.
16. *La rapresentatione di Abraam et di Ysaac*, Siena, per Francesco di Simione, adstantia (sic) di Giouanni d'Alisandro libraro, 1545. *Edit16*, CNCE 42738.
17. *La rappresentazione di Abraam, et Isaac suo figliuolo*, Firenze [s.n.s.], 1546. *Edit16*, CNCE 42741.
18. *La rapresentatione di Abraam et di Isaac* [Firenze], fece stampare Iacopo di Bastiano, [circa 1550]. *Edit16*, CNCE 61684.
19. *La rapresentatione di Abraam et Isaac suo figliuolo* [Firenze, 1553]. *Edit16*, CNCE 42743.
20. *Il primo libro di rappresentationi et feste di diversi Santi et Sante del Testamento Vecchio, et Nuovo composte da diversi auttori, nuovamente ristampate*, Firenze, Giunti, 1555. *Edit16*, CNCE 53303.
21. *La rapresentatione di Abraam et Isaac suo figliuolo*, Firenze [s.n.s.], settembre 1556. *Edit16*, CNCE 61686.
22. *La rappresentazione di Abraam, et Isaac suo figliuolo* [Firenze?, 1560?]. *Edit16*, CNCE 77474.
23. *La rapresentatione di Abraam et Isaac suo figliuolo*, Firenze, a distantia (sic) di Pagol Bigio appresso alla Badia, 1562. *Edit16*, CNCE 61689.
24. *La rappresentatione e festa di Abraam et d'Isaac suo figliuolo*, Firenze, dall'Arcivescovado, 1566. *Edit16*, CNCE 61691.
25. *La rappresentatione e festa di Abraam et d'Isaac suo figliuolo*, Firenze [s.n.s.], 1568. *Edit16*, CNCE 61781.

26. *La rappresentazione di Abraam, et Isaac suo figliuolo. Nuovamente ristampata* [Firenze?, 1570?]. Edit16, CNCE 72820.
27. *La rappresentatione e festa di Abraam et di Isac suo figliuolo*, Siena [s.n.s., post 1575]. Edit16, CNCE 77249.
28. *La rapresentatione e festa di Abraam et di Isaac suo figliuolo*, Siena [Luca Bonetti], 1579. Edit16, CNCE 42750.
29. *La rappresentatione e festa di Abraam et di Isac suo figliuolo*, Siena [Luca Bonetti], 1579. Edit16, CNCE 52863.
30. *La rappresentatione di Abraam, et Isaac suo figliuolo*, Firenze, appresso Giovanni Baleni, 1585. Edit16, CNCE 61784.
31. *La rappresentatione e festa di Abraam et d'Isaac suo figliuolo*, Firenze, appresso Giovanni Baleni, 1589. Edit16, CNCE 61786.
32. *La rappresentatione e festa di Abraam et di Isac suo figliuolo*, Siena [Luca Bonetti], 1589. Edit16, CNCE 42751.
33. *La rappresentazione de Abraam, et de Isaac*, Venezia, in Frezzaria al segno della Regina, 1590. Edit16, CNCE 4830.
34. *La rappresentatione di Abraham et Isaac. Di nouo ristampata, et con somma diligentia corretta* [s.n.t.]. Edit16, CNCE 48641.
35. *La rappresentatione di Abraham et Isaac. Nuouamente ristampata* [s.n.t.]. Edit16, CNCE 74894.
36. *La rappresentatione di Habraam et di Isaac* [s.n.t.]. Edit16, CNCE 75571.
37. *La rapresentatione di Abraam et di Ysaac* [s.n.t.]. Edit16, CNCE 72823.
38. *Rappresentatione d'Abraam, et Isaac*, Treviso, appresso Angelo Reghettini, 1612. USTC, 4039935.
39. *La rappresentazione di Abraam, et di Isaac suo figliuolo nuovamente ristampata, e ricorretta*, Firenze [s.n.s.], 1614. USTC, 4040510.
40. *La Representatione di Abraam et Isaac*, Siena [s.n.s.], 1616. USTC, 4040623.
41. *La rappresentazione di Abraam, et Isaac suo figliuolo*, Firenze, appresso Sant'Apollinari, 1620. ICCU, CFIE 32696.
42. *Rappresentatione e festa di Abram, et Isac suo figliuolo*, Pistoia, per Piero Antonio Fortunati [1630]. USTC, 4010065.
43. *Rappresentatione d'Abraam, et Isaac*, Venezia, appresso Girolamo Righettini, 1636. USTC, 4014101.
44. *La rappresentazione d'Abraam, et Isaac, nuovamente ristampata*, in Padova et in Bassano, per Giovanni Antonio Remondini [1634-1711]. ICCU, CFIE 33184.
45. *La rappresentazione d'Abraam et Isaac, nuovamente ristampata*, Venezia, per Domenico Lovisa [1601-1700]. USTC, 4048977 [perduto].

Benché il testo della *Rappresentazione di Abram e Isac* oggi vulgato si basi essenzialmente su quanto si legge nell'edizione D'Ancona, è doveroso puntualizzare che quest'ultima discende dall'edizione Galletti, la quale resta ad oggi l'unica edizione moderna con il pregio di un testo basato su un confronto, pur non esclusivo, tra l'edizione probabilmente uscita dai torchi di Bartolomeo de'

Libri nel 1485 (GW, 3798; *ISTC*, ib00297200) e il manoscritto Magl. VII.690 – autorevole in quanto confezionato dal figlio di Belcari –. Un parziale resoconto delle varianti tra il suddetto manoscritto e l'edizione D'Ancona è proposto da N. Newbigin, *Il testo e il contesto dell'«Abramo e Isac» di Feo Belcari*, in «Studi e problemi di critica testuale», 23 (1981), pp. 13-37: 23-7, che mostrerebbe la sostanziale fedeltà alla tradizione manoscritta delle edizioni a stampa, tutte allestite dopo la morte dell'autore (1484). Nella stessa sede, Newbigin osserva che il testo, a redazione unica, presenta eccezionalmente tre stanze interpolate non d'autore nel Chig. L.VII.266 (Newbigin, *Il testo e il contesto* cit., p. 28). Riguardo al ms. Ricc. 4022 occorre precisare che si tratta di un collettore contenente materiale a stampa preparatorio all'edizione Galletti (per cui vd. anche N. Newbigin, *Making a Play for God. The sacre rappresentazioni of Renaissance Florence*, Toronto, Centre for Renaissance and Reformation Studies, 2021, vol. II, p. 574, nota 25).

BIBLIOGRAFIA

- A. Carradori, *La sacra rappresentazione «Abram e Isac» di Feo Belcari*, [tesi di laurea presso l'Università degli studi di Firenze], rel. M. Casella, a.a. 1949-50 [la tesi costituisce uno studio parziale del testo in relazione alla tradizione manoscritta. Viene riportato il testo secondo la collazione di undici mss.: Pal. 219, Pal. 445, Magl. VII. 367, Magl. VII. 690, Magl. VII. 744, Magl. VII. 1114, Magl. VII. 1163, Magl. XI.85, Conv. Soppr. F.3.488, Ricc. 1721, Ricc. 2893].
- N. Newbigin, *Il testo e il contesto dell'«Abramo e Isac» di Feo Belcari*, in «Studi e problemi di critica testuale», 23 (1981), pp. 13-37.
- *Nuovo corpus delle sacre rappresentazioni fiorentine edite e inedite tratte da manoscritti coevi o ricontrollate su di essi*, a cura di N. Newbigin, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1983, p. XIV.
- M. Martelli, *Feo Belcari e la sacra rappresentazione: la «Nunziata» e l'«Abram e Isaac»*, in Id., *Letteratura fiorentina del Quattrocento. Il filtro degli anni Sessanta*, Firenze, Le Lettere, 1996, pp. 20-36.
- N. Newbigin, *Making a Play for God. The sacre rappresentazioni of Renaissance Florence*, Toronto, Centre for Renaissance and Reformation Studies, 2021, vol. II, pp. 812-3 [regesto dei manoscritti della *Rappresentazione di Abram e Isac* che integra quello contenuto in Ead., *Il testo e il contesto* cit., pp. 34-37].

SITOGRAFIA

- I. Tani, scheda *Belcari, Feo*, in *LIO* <https://www.mirabileweb.it/author-rom/feo-belcari/BAI_230333> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Rebecca Bardi)

«CANTARE DI PIRAMO E TISBE»

MANOSCRITTO: Riccardiano 2733

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE: cantare di 45 ottave

TESTO DATABILE

- *terminus ante quem* 1481, come indicato dal copista, Fruosino di Ludovico di Cece da Verrazzano (c. 1r). Ugolini [F. A. Ugolini, *I cantari di Piramo e Tisbe*, in «Studj romanzi», 24 (1934), pp. 19-201] e altri studi indicano una probabile datazione del testo agli ultimi anni del Trecento.

NUMERO DI COMPONENTI: 1

EDIZIONE CRITICA

- Ugolini, *I cantari di Piramo e Tisbe* cit., pp. 152-66 [la medesima ed. anche Roma, Cuggiani, 1934].

ALTRE EDIZIONI: —

TRADIZIONE

Il testo è la redazione C (classificazione di Ugolini, *I cantari di Piramo e Tisbe* cit.) di una serie di quattro versioni della medesima narrazione. Questa redazione C è conosciuta per questo solo testimone.

BIBLIOGRAFIA

- F. A. Ugolini, *I cantari d'argomento classico*, Con un'appendice di testi inediti, Genève-Firenze, Olschki, 1933, pp. 97-134.
- Ugolini, *I cantari di Piramo e Tisbe* cit.
- *Istoria di Piramo e Tisbe*, in *Poeti minori del Trecento*, a cura di N. Sapegno, Milano-Napoli, Ricciardi, 1952, pp. 947-61, 1152.
- *Piramus et Tisbé*, Introduzione, testo critico, traduzione e note a cura di F. Branciforti, Firenze, Olschki, 1959 [ed. del *lai* francese].
- D. De Robertis, *Problemi di metodo nell'edizione dei cantari*, in *Studi e problemi di critica testuale*. Convegno di studi di filologia italiana nel centenario della Commissione per i testi di lingua, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1961, pp. 119-38.
- *Cantari del Trecento*, a cura di A. Balduino, Milano, Marzorati, 1970, pp. 129-45 [edizione del solo testo della redazione A].

- D. De Robertis, *Cantari antichi*, in «Studi di filologia italiana», 28 (1970), pp. 111-33.
- A. Franceschetti, *Rassegna di studi sui cantari*, in «Lettere italiane», 25 (1973), pp. 556-74: 563-6.
- *Cantari novellistici dal Tre al Cinquecento*, a cura di E. Benucci - R. Manetti - F. Zabagli, Roma, Salerno Editrice, 2002, vol. I, pp. 165-92, 889-92 [ed. del cantare nella redazione A].
- R. Rabboni, *Per l'edizione dei cantari*, in «Lettere italiane», 55 (2003), 4, pp. 540-68: 553-4.
- D. Mantovani, *Un'officina di genere, tra cantare e poema in ottava rima*, in «Critica del testo», 17 (2014), 3, pp. 45-73: 55-62.
- O. Scarpati, *Echi del «Piramus et Tisbé» in un cantare quattrocentesco*, in «Medioevvi», 3 (2017), pp. 213-29.
- M. Colella, *Riscrivere il mito ovidiano. Piramo e Tisbe nella letteratura italiana*, Roma, Aracne, 2020, pp. 79-138.

(Antonio Corsaro)

GREGORIO DATI (?)

(Firenze 1362-1435)

TITOLO DELL'OPERA: *La sfera*

MANOSCRITTO: Riccardiano 3927

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *La sfera* (poema in ottave) (mancano le ottave da 25 a 30 del libro I, da 19 a 24 del libro II, da 22 a 27 del libro III; sono sempre gruppi di sei ottave, probabilmente salti di carta).

TESTI DATABILI: —

NUMERO DI COMPONENTI: 1

EDIZIONE CRITICA: —

ALTRE EDIZIONI

- *La Sfera. Libri quattro in ottava rima scritti nel secolo XIV da F. Leonardo di Stagio Dati (...) aggiuntavi la nuova Sfera pure in ottava rima di F. Gio. M. Tolosani da Colle (...)*, Firenze, Molini, 1859 [completa, sulla stampa fiorentina del 1513].

- *La Sfera. Libri quattro in ottava rima scritti nel secolo XIV da F. Leonardo Dati (...)* dati nuovamente in luce dall'avv. G. C. Galletti, Roma, Tipografia delle scienze matematiche e fisiche, 1863 [completa, sulla stampa fiorentina del 1513].
- *La Sfera. Libri quattro in ottava rima scritti nel secolo XIV da F. Leonardo di Stagio Dati aggiuntivi due altri libri e la nuova Sfera pure in ottava rima di F. Gio. M. Tolosani da Colle (...)* raccolta già pubblicata in Firenze nel 1859 dall'avv. G. C. Galletti ed ora in nuova e più breve forma ristampata, Milano, Daelli, 1865 [completa, sull'edizione Galletti del 1863].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Bologna, Biblioteca Universitaria, 3.
2. Boston, Boston Public Library, f Med. 125.
3. Cambridge, Harvard University, Houghton Library, MS Typ. 155.
4. Chicago, The Newberry Library, Edward E. Ayer Collection, Ms Map 1.
5. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3967.
6. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 4005.
7. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 4016.
8. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 4048.
9. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borgiano latino 539.
10. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Capponiano 56.
11. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.VII.146.
12. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.VII.148.
13. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.VIII.169.
14. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urbinate latino 752.
15. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urbinate latino 1754.
16. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3212.
17. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 6802.
18. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 7612.
19. Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, 168.
20. Devon, Library of Boies Penrose, 11.
21. Firenze, Archivio di Stato, Codici Gianni, 53.
22. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 437.
23. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 555.
24. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 556.
25. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 557.
26. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 854.
27. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 1106.
28. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 1175.
29. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conventi soppressi 109.

30. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conventi soppressi 148.
31. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Palatino 88.
32. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Palatino 89.
33. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Palatino 90.
34. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 40.26.
35. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 40.51.
36. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.39.
37. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 43.27.
38. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 32.
39. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 36.
40. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 sup. 103.
41. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.8.
42. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
43. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.62.
44. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.64.
45. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.67.
46. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.69.
47. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.81.
48. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.83.
49. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.183.
50. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VII.2.
51. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.28.
52. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IX.137.
53. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Baldovinetti 26.
54. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi B.1.2618.
55. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi C.4.2765.
56. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi F.3.397.
57. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi F.5.398.
58. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Landau Finaly 113.
59. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.845.
60. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.956.
61. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1201.
62. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VIII.54.
63. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XI.83.
64. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XI.85.
65. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XIII.21.
66. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXI.169.
67. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 93.
68. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 128.
69. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 200.
70. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 215.
71. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 340.
72. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 342 (costituito da due codici in origine distinti e contenenti entrambi un esemplare della *Sfera*).

73. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 541.
74. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 549.
75. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 25.
76. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 66.
77. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 74.
78. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 75.
79. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 76.
80. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 818.
81. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1091.
82. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1106.
83. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1163.
84. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1185.2.
85. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1774.
86. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2030.
87. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2254.
88. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2255.
89. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2256.
90. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2257.
91. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2258.
92. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2259.
93. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2261.
94. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2262.
95. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2840.
96. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 3927.
97. Forlì, Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi", 3.
98. Genève, Bibliothèque de Genève, Comites Latentes 194.
99. Gubbio, Archivio di Stato, Fondo Armani, III.C.13.
100. Gubbio, Archivio di Stato, Fondo Armani, XVII.F.30.
101. Helsinki, University Library, N Mscr 1.
102. Helsinki, University Library, N Mscr 2.
103. Helsinki, University Library, N Mscr 3.
104. Ithaca, Cornell University Library, 4600 Bd Ms 355 +.
105. Jenkintown, Library of G. H. Beans, 1.
106. Lawrence, University of Kansas, Kenneth Spencer Research Library, Pryce MS P4 (già Phillipps 3542).
107. London, British Library, Additional 22329.
108. London, British Library, Additional 24942.
109. London, British Library, Harley 3461.
110. London, Wellcome Library, 230 (43833).
111. London, Wellcome Library, 231 (76058).
112. Lucca, Biblioteca Statale, 1274.
113. Lucca, Biblioteca Statale, 1343.
114. Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, Castiglioni 10.
115. Milano, Biblioteca Trivulziana, 901.

116. Milano, Biblioteca Trivulziana, 984.
117. Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", XIII.C.10.
118. New Haven, Yale University, Beinecke Rare Book and Manuscript Library, 328.
119. New Haven, Yale University, Beinecke Rare Book and Manuscript Library, 943.
120. New Haven, Yale University, Beinecke Rare Book and Manuscript Library, 946.
121. New Haven, Yale University, Beinecke Rare Book and Manuscript Library, 1030.
122. New York, New York Public Library, 109.
123. New York, New York Public Library, 110.
124. New York, New York Public Library, Spencer collection, 198.
125. New York, The Morgan Library and Museum, M.721.
126. Oxford, Bodleian Library, Canon. ital. 74.
127. Padova, Biblioteca del Seminario Vescovile, 29.
128. Padova, Biblioteca del Seminario Vescovile, 55.
129. Paris, Bibliothèque Nationale de France, Bibliothèque de l'Arsenal, 8536.
130. Paris, Bibliothèque Nationale de France, Italien 1076.
131. Paris, Bibliothèque Nationale de France, Italien 2105.
132. Parma, Biblioteca Palatina, Palatino 19.
133. Parma, Biblioteca Palatina, Palatino 71.
134. Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 90.
135. Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, C.37.
136. Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, M.40.
137. Ravenna, Biblioteca Classense, 123.
138. Ravenna, Biblioteca Classense, 242.
139. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Corsiniano 706 (33.D.2).
140. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 102 (44.C.29).
141. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 176 (44.B.12).
142. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 234 (45.E.21).
143. Roma, Biblioteca Casanatense, 37.
144. Roma, Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", San Pantaleo 29.
145. Roma, Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", Vittorio Emanuele 1641.
146. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, I.VIII.34.
147. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, I.IX.23.
148. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, L.IV.29.
149. Torino, Biblioteca Reale, Storia Italiana 117.
150. Treviso, Biblioteca Comunale, 397.
151. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX.68 (= 6631).
152. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX.69 (= 6307).
153. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX.133 (= 6279).
154. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. Ser. n. 12761.

Manoscritti perduti o irrimediabili

155. Collezione privata al momento irrimediabile (ex Sandra Hindman Collection; Oslo, ex Schøyen Collection 900; ex Phillipps 8334).
156. Milano, Biblioteca Trivulziana, 1022.
157. Milano, Biblioteca Trivulziana, 1023.
158. Volterra, Biblioteca Comunale Guarnacci, XLIX.4.19.

Manoscritti non identificati

159. Antigrafo di Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 469. Il codice Palatino risale alla fine del XVI secolo, ma dall'explicit si capisce che è copia di un altro manoscritto, scritto il 5 ottobre 1460; a seguire la *Storia di Firenze* del Dati doveva esserci anche la *Sfera*: «finito questo libro delle guerre, al nome di Dio. Questo dì 5 d'ottobre 1460. Comincia il libro della Sfera; lo lascio, come compositione in ottava e triviale» (L. Gentile, *Cataloghi dei manoscritti della R. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. I codici Palatini*, Roma [s.e.], 1889-1890, vol. II, pp. 29-30).
160. Codice Olschki [cfr. E. Vajna De Pava, *Di un codice della Collez. del Comm. Leo S. Olschki contenente la «Sfera» del Dati e altre opere italiane dei secoli XIV e XV e di un codice Laurenziano contenente la «Sfera» di Andalò di Negro*, in «La Bibliofilia», 7 (1905-1906), pp. 343-55].
161. Libreria del Boncompagni, 233 (201).

Stampe

1. [Firenze, Johannes Petri, 1472]. *ISTC*, id00049600.
2. [Venezia, Gabriele di Pietro, 1475]. *ISTC*, id00050000.
3. [Venezia, Gabriele di Pietro, 1475]. *ISTC*, id00050100.
4. [Venezia, Gabriele di Pietro, 1475]. *ISTC*, id00050200.
5. [Napoli, Mattia Moravo, 1475-1476]. *ISTC*, id00050300.
6. [Firenze, San Jacopo da Ripoli, 1477-1478]. *ISTC*, id00050400.
7. Cusenciae, Octavianus Salamonius de Manfridonia, 1478. *ISTC*, id00050500.
8. [Roma, Johannes Bulle, 1478-1479]. *ISTC*, id00050600.
9. [Roma, Bartholomaeus Guldinbeck, 1478-1480]. *ISTC*, id00051000.
10. Firenze, [Bartolomeo de' Libri], 9 novembre 1482. *ISTC*, id00051200.
11. [Firenze, Tipografo del Vergilius, circa 1490 / Niccolò di Lorenzo della Magna, circa 1482]. *ISTC*, id00049700; *GW*, 8025.
12. [Firenze, Bartolommeo di Libri, 1487]. *ISTC*, id00051600.
13. [Gaeta, Andreas Freitag, 1487]. *ISTC*, id00051900.
14. [Firenze, Bartolommeo di Libri, 1488-1490]. *ISTC*, id00052000.
15. [Milano, Leonardo Pachel, 1490]. *ISTC*, id00052500.
16. [Firenze, Bartolommeo di Libri, 1495]. *ISTC*, id00052400.
17. Dati, Gregorio, *Spera volgare*, [Firenze], a petitione di Ser Piero Pacini da Pescia, [1497-1509]. *ISTC*, id00053000.

18. Dati, Leonardo, *In questo libro se contien la forza di pianeti che gouernano el mondo qual se chiama la Spera cosa bellissima etc.*, Venetiis, per Baptistam Sessa, 1503 a di XII Augusti. *Edit16*, CNCE 16070.
19. Dati, Leonardo, *La spera volgare*, [Roma, Marcello Silber, non dopo il 1512]. *Edit16*, CNCE 68954.
20. Dati, Leonardo, *Spera volgare*, [Firenze], a petitione di ser Piero Pacini da Pescia, 1513. *Edit16*, CNCE 39007.
21. Dati, Leonardo, *In questo libro se contien la forza di pianeti che gouernano el mondo qual se chiama La spera cosa bellissima etc.*, In Milano, per Io. Iaco. di Rixi ad instantia de Ioan. Iacobi et fratelli de Legnani, 1518 a di VIII de marzo. *Edit16*, CNCE 16071.
22. Dati, Leonardo, *Spera mundi vulgar*, [In Vinegia, per Gulielmo da Fontaneto de Monfera, 1534 A di vintiquatro Decembrio]. *Edit16*, CNCE 39008.

La *Sfera* del Dati, poemetto “geografico” del XV secolo, è un testo assai noto e dalla larghissima diffusione manoscritta, cui sono stati dedicati negli anni numerosi contributi. Manca a tutt’oggi un’edizione critica (il testo può essere letto nelle due edizioni ottocentesche del Daelli e del Galletti) e risultano ancora aperte le discussioni riguardanti il problema dell’attribuzione, così come sulla natura di questo testo.

Per quanto riguarda la questione dell’attribuzione, in sospeso tra Gregorio e Leonardo Dati, si rimanda all’indagine di Lucia Bertolini (L. Bertolini, *L’attribuzione della «Sfera» del Dati nella tradizione manoscritta*, in *Studi offerti a Gianfranco Contini dagli allievi pisani*, Firenze, Le Lettere, 1984, pp. 33-43), la quale ha l’obiettivo di consolidare l’ipotesi dell’appartenenza della *Sfera* al primo dei due, sia per la più consistente mole di attribuzioni antiche riscontrate nella tradizione, diretta e indiretta, (ad oggi sono infatti 25 i codici che l’attribuiscono a Goro, mentre solo 6 al fratello), sia per una maggiore affinità delle tematiche del poemetto con la sua cultura mercantile piuttosto che con quella più filosofica e teologica di Leonardo.

Proprio a proposito della natura del testo, si dovrà dire che la *Sfera*, ha ricevuto più di una definizione relativamente alla materia che in essa è trattata e che spazia dall’astronomia, all’astrologia, fino alla geografia: il Ricchieri è stato il primo a parlare di «geografia metrica» (G. Ricchieri, *Le geografie metriche italiane del trecento e del Quattrocento*, in *Dai tempi antichi ai tempi moderni: da Dante al Leopardi*, Milano, Hoepli, 1904, pp. 243-65); la Munsterberg invece, concentrandosi più sulla seconda parte del poemetto, quella concernente la geografia, lo ha associato al genere dei portolani (M. Munsterberg, *A medieval pilot-book*, in «Boston Public Library Quarterly», 6 (1954), pp. 114-17); l’Auzzas, riprendendo la definizione del Ricchieri, ha evidenziato come l’opera debba essere inserita nell’ambito della letteratura enciclopedica e didascalica medievale (G. Auzzas, «*Geografie metriche» del Quattrocento*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, diretto da Vittore Branca, Torino, UTET, 1973, vol. II, pp. 179-82). Su quest’ultima valutazione non parrebbero esserci dubbi, tant’è che in non pochi codici della sua ampia tradizione la *Sfera* è accompagnata da testi riconducibili a questo filone letterario, i

quali avranno verosimilmente costituito un modello per il Dati, come la *Composizione del mondo* di Restoro d'Arezzo (BAV Chigiano M.VIII.169), il *Tresor* (Ricc. 818, Beinecke Library, 1030), l'*Acerba* (BAV Urb. lat. 1754, BML Plut. 40.51 e 41.39) o il *Dittamondo* (BML Plut. 90 inf. 32); quasi del tutto assente la *Commedia* (presente solo in BML Plut. 40.26 e Ricc. 1106, ma in quest'ultimo in modo parziale), ma assai nutrito è il gruppo di codici nel quale il testo del Dati si accompagna ai *Trionfi* del Petrarca, opera comunque riconducibile a tale matrice culturale (per esempio BAV Vat. lat. 6802, BML Ashb. 854, Conv. soppr. 109, BNCF II.II.40, Magl. VII.845 e VII.956, Ricc. 1091, Beinecke Library, 943).

Vero è che si danno anche diversi casi in cui il poemetto è tradito assieme ad altri scritti che dovranno essere stati percepiti come affini per la materia trattata, ad esempio testi di natura astronomica (presenti in BAV Chig. M.VIII.169, BNCF II.II.67 e II.II.83, Magl. XI.85, Panc. 76, Ricc. 3927 o il volgarizzamento della *Sfera* del Sacrobosco in BNCF Panc. 75 e quello dell'*Image du monde* di Gosuin in BNCF II.II.83), o comunque opere di argomento geografico e resoconti di viaggi (per esempio il *Viaggio in Terrasanta* di Leonardo Frescobaldi, nei Ricc. 818 e 2257 e in BNCF Pal. 128), ma difficilmente si potrà pensare che l'opera sia stata concepita come portolano, ovvero come libro-guida per naviganti; bensì, la diffusione del testo accanto alle prime opere citate ci mostra già come la *Sfera* fosse verosimilmente destinata ad un pubblico meno specializzato e decisamente più vasto.

Il testo del Dati infatti, benché larga parte dei testimoni lo tramandi in maniera monografica (spesso in codici di bella fattura e con ricche miniature, esemplati evidentemente per farne dono), è molto spesso accompagnato da rime di autori rinomati del XIV e XV secolo, in particolare Niccolò Cieco, Burchiello, Niccolò Tinucci, Antonio Beccari e Antonio Pucci, ma anche Dante, Petrarca e Boccaccio: sarà a questo proposito da sottolineare come il poemetto figuri anche in due celebri zibaldoni di poesia quali il Vat. lat. 3212 (in chiusura del codice) e nel II.II.40 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Compare poi frequentemente insieme a leggende e novelle popolari (ricorre spesso la *Novella del Grasso legnaiuolo*, in BNCF II.IX.137, Pal. 200, Ricc. 2254), così come a cantari celebri (per fare qualche esempio, *Il padiglione di Carlo Magno* in BML Plut. 90 sup. 103, BNCF II.II.40, Ricc. 2256, *Il padiglione di Mambrino* in Ricc. 1091, i cantari di *Guidone selvaggio* in Ricc. 1163, l'*Apollonio di Tiro* del Pucci in BNCF II.VII.2 e il cantare di *Piramo e Tisbe* in BNCF Pal. 200), con i quali peraltro condivide un'affinità metrica, motivo per il quale molti sono anche i codici che insieme con la *Sfera* tramandano altre opere in ottave come il *Ninfale Fiesolano* del Boccaccio e il *Geta e Birria* (BML Plut. 90 sup. 103, Ashb. 437, BNCF II.II.64, Magl. VIII.54 e XI.83, Ricc. 2254 e 2259).

Questa succinta ricognizione sulla tradizione, quindi, sembrerebbe avvalorare l'assunto di partenza, ovvero che l'opera del Dati fosse indirizzata verso un pubblico non specialistico ma di livello più basso, fatto piuttosto di artigiani e mercanti, e proprio la selezione dei testi operata da chi ha messo insieme i numerosi codici prima rammentati, conferma che la *Sfera* rientra a tutti gli effetti in quello stesso genere di letteratura di vasto consumo.

BIBLIOGRAFIA

- Ricchieri, *Le geografie metriche italiane del trecento e del Quattrocento*, cit.
- Vajna De Pava, *Di un codice della Collez. del Comm. Leo S. Olschki* cit.
- B. Soldati, *La poesia astrologica del Quattrocento*, Firenze, Sansoni, 1906, pp. 68-73.
- R. Almagià, *Carte annesse al poemetto «La Sfera» di Goro Dati (circa 1435)*, in Id., *Planisferi, carte nautiche e affini dal secolo XIV al XVII esistenti nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, in *Monumenta cartographica vaticana*, I. *Planisferi, carte nautiche e affini dal secolo XIV al XVII esistenti nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, a cura di R. Almagià, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944, pp. 118-29.
- Munsterberg, *A medieval pilot-book*, cit.
- M. Destombes, *Mappemondes, A.D. 1200-1500. Catalogue préparé par la Commission des Cartes Anciennes de l'Union Géographique Internationale*, in *Monumenta Cartographica Vetustioris Aevi*, Amsterdam, New Israel, 1964, vol. I, pp. 249-51.
- Auzzas, "Geografie metriche" del Quattrocento, cit.
- A. P. McCormick, *Goro Dati's «Storia di Firenze»: a Census of the Manuscripts in Italy*, in «Studi medievali», s. III, 22.2 (1981), pp. 907-52.
- L. Bertolini, *Censimento dei manoscritti della «Sfera» del Dati. I manoscritti della Biblioteca Riccardiana*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa». Classe di lettere e filosofia, s. III, 12 (1982), 2, pp. 666-705.
- F. Segatto, *Un'immagine quattrocentesca del mondo: la «Sfera» del Dati*, in «Atti della Accademia Nazionale dei Lincei». Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, s. VIII, 27 (1983), 3, pp. 147-81.
- Bertolini, *L'attribuzione della «Sfera» del Dati nella tradizione manoscritta*, cit.
- L. Bertolini, *Censimento dei manoscritti della «Sfera» del Dati. I manoscritti della Biblioteca Laurenziana*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa». Classe di lettere e filosofia, s. III, 15 (1985), 3, pp. 889-940.
- L. Bertolini, *Censimento dei manoscritti della «Sfera» del Dati. I manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale e dell'Archivio di Stato di Firenze*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa». Classe di lettere e filosofia, s. III, 18 (1988), 2, pp. 417-588.
- K. Severud Cook, *Dati's «Sfera»: The Manuscript Copy in the Kenneth Spencer Research Library, University of Kansas*, in «Mediterranean Studies», 11 (2002), pp. 45-70.
- R. Clemens, *Medieval Maps in a Renaissance Context: Gregorio Dati and the Teaching of Geography in Fifteenth-Century Florence*, in *Cartography in Antiquities and the Middle Ages: Fresh Perspectives, New Methods*, ed. by R. J. A. Talbert - R. W. Unger, Leiden-Boston, Brill, 2008, pp. 237-56.
- D. Del Puppo, *Literary Imagination and Mercantile Pragmatism in Goro Dati's «Sfera»*, in *Accessus ad auctores: studies in honor of Christopher Kleinbenz*, ed. by F. Alfie - A. Dini, Tempe (AZ), Center for Medieval and Renaissance Studies, 2012, pp. 325-52.
- F. Botana, *Learning through images in the Italian Renaissance: illustrated manuscripts and education in Quattrocento Florence*, Cambridge (EN), Cambridge University Press, 2020, pp. 190-225.

SITOGRAFIA

- Scheda Leonardus de Datis, *La sfera*, in *Mirabile* <<http://www.mirabileweb.it/title/la-sfera-leonardus-de-datis-n-1365-ca-m-15-3-1425-title/193782>> (ultima consultazione: dicembre 2023).
- *La Sfera Challenge. An international competition to transcribe Goro Dati's «La Sfera»* <<https://lasferachallenge.wordpress.com/>> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Alessandra Santoni)

STEFANO FINIGUERRI, DETTO LO ZA
(Firenze, secc. XIV-XV)

TITOLO DELL'OPERA: *Studio di Atene*

MANOSCRITTO: Riccardiano 3048

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Di tutto il cerchio che l'Europia cigne* (poemetto in terzine dantesche).

TESTI DATABILI

- *Di tutto il cerchio che l'Europia cigne* (1407; oppure, più probabilmente, fine del 1411 - prima metà del 1412, in occasione della riapertura dello Studio fiorentino).

NUMERO DI COMPONENTI: 1 (gli spazi bianchi distinguono 4 capitoli).

EDIZIONE CRITICA

- Stefano Finiguerrì, detto il Za, *I poemetti*, a cura di A. Lanza, Roma, Zauli arti grafiche, 1994, pp. 51-90 [integrale secondo il ms. BNCF Nuove Accessioni 1013 confrontato con i mss. BAV Chig. M.IV.80, BAV Ottob. lat. 2151, BAV Vat. lat. 5225, Ginori Venturi 3 (ma cfr. il campo seguente), BML Plut. 40.47, BML Plut. 42.27, BNCF II.II.40, BNCF II.VIII.40, Ricc. 1591 e Ricc. 3048].

ALTRE EDIZIONI

- *La buca di Monteferrato, lo Studio d'Atene e il Gagno: poemetti satirici del XV secolo di Stefano di Tommaso Finiguerrì*, Editi ed illustrati da L. Frati, Bologna, Gaetano Romagnoli, 1884, pp. 67-150 [integrale secondo il ms. Ricc. 1591 con-

frontato con i mss. BAV Chig. M.IV.80, BML Plut. 40.47, BML Plut. 42.27, BNCF II.II.40 e BNCF II.VIII.40].

- A. Lanza, *Polemiche e berte letterarie nella Firenze del primo Quattrocento* (1375-1449), Roma, Bulzoni, 1972, pp. 326-47 [integrale secondo i mss. BAV Chig. M.IV.80, BML Plut. 40.47, BML Plut. 42.27, BNCF II.II.40, BNCF II.VIII.40, Ricc. 1591 e Ricc. 3048].
- *Un adattamento tardo quattrocentesco dello «Studio d'Atene»*, in *Lirici toscani*, vol. I, pp. 701-7 [parz., dal v. 46 dell'ultimo capitolo, secondo il ms. BNCF Nuove Accessioni 1013].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.IV.80.
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottoboniano latino 2151.
3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 5225.
4. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Acquisti e doni 326.
5. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Acquisti e doni 759 (Venturi Ginori Lisci, 3).
6. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 40.47.
7. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 42.27.
8. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
9. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.III.106.
10. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.40.
11. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuove Accessioni 1013.
12. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1591.
13. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 3048.
14. Genova, Biblioteca Universitaria, G.II.1.
15. Genova, Biblioteca Universitaria, G.V.5.

Manoscritti perduti o irreperibili

16. Collezione privata al momento irreperibile (ex Sandra Hindman Collection; Oslo, ex Schøyen Collection 900; ex Phillipps 8334).

Il censimento dei codici approntato da Lanza per l'ultima edizione dello *Studio di Atene* del 1994 va senz'altro integrato con l'Acquisti e doni 326 della BML, già segnalato da Clemente Mazzotta nella recensione alla prima edizione di *Polemiche e berte*, nella quale Lanza forniva una prima edizione del poemetto. Benché privi di valore per l'allestimento del testo, Lanza non riporta neppure il II.III.106 della BNCF, *descriptus* del Ricc. 1591, e i due *descripti* della BUG (da lui stesso segnalati nelle due edizioni di *Polemiche e berte*, ma uno con erronea segnatura: C.II.1). Sempre relativamente alla *recensio*, non sarà superfluo ricordare che lo *Studio di Atene* è trädito anche da un manoscritto di una collezione privata al momento irreperibile (ne fa cenno lo stesso Lanza in *Freschi e minii del Due, Tre e Quattrocento*,

Fiesole, Edizioni Cadmo, 2002, p. 203), descritto nel catalogo di asta *Philobiblon. One Thousand Years of Bibliophily*, I. *From the 11th to the 15th Century* (senza luogo di pubblicazione ed editore), consultabile online a questo link: <<https://static1.squarespace.com/static/5c748f03aadd346d92d68bd1/t/5c7b28c5faod60728a78db63/1551575243685/Philobiblon+Vol+1.pdf>>).

Occorre fare inoltre due correzioni all'ultimo censimento di Lanza: il ms. Gino-ri Venturi 3 corrisponde all'attuale Acquisti e doni 759 della BML (cfr. la scheda LIO su *Mirabile* a cura di A. Decaria e I. Tani: <<http://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-acquisti-e-manuscript/110971>>); mentre il ms. Magl. VII.162, dato come perduto, corrisponde al lacerto (latore del solo *Studio di Atene*, ma in origine aperto dalla *Sfera del Dati*) BNCF Nuove Accessioni 1013, sul quale Lanza basa il testo.

Non sarà poi inutile notare che il BML Plut. 62.29, a cui accennava Pier Giorgio Ricci nell'analizzare il finale del poemetto nell'articolo *Aneddoti di letteratura fiorentina* del 1962 (vedi sotto), è un refuso per il già noto BML Plut. 42.27.

Nella Nota al testo che chiude l'edizione dei poemetti del 1994, Lanza afferma che le principali problematiche per l'allestimento del testo riguardano la discordanza tra i codici nell'ordinamento dei capitoli e, soprattutto, la disomogeneità del finale. In particolare, nel Nuove Accessioni 1013 (scelto come ms. base dopo l'iniziale scetticismo che traspare dalle pagine dedicate al poemetto nei *Lirici* del 1973) il finale coincide con una porzione testuale (incipit: *Inteso questo, i' detti lor licenza*; explicit: *gridando milze milze e magra magra*) che nell'Acquisti e doni 759 è divisa dallo *Studio di Atene* (nello specifico è copiata dopo due carte) e porta la rubrica «Qui incomincia uno aroto fatto per...». Nel Nuove Accessioni invece il pezzo è inserito senza interruzioni all'interno dell'ultimo capitolo, che reca l'incipit *Non era al fiume ancora arrivato*, al quale lo collegano 6 terzine, che Lanza non trova altrove attestate (incipit: *Quasi non mi sentia per tal tremore*; explicit: *perché da giovan poca ne comprese*; corrispondono rispettivamente ai vv. 46 e 63 dell'ed. del 1994). Si noti però ad es. che l'Acquisti e doni 759 chiude lo *Studio di Atene* con la prima di queste terzine, secondo una lezione («I' non istetti quasi nel tremore / ch'al ponte giunse la nuova chompagnia / passaddo via chon rapido furore») comune ad altri testimoni (cfr. il testo dell'ed. del 1972: «Io non istetti niente a tal timore / ch'al ponte giunse la nuova compagna, / passando via con molto furore»). Ritenuto nell'Appendice ai *Lirici* un'aggiunta apocrifia più tarda di oltre mezzo secolo, nei lavori più recenti Lanza non esclude che il finale del Nuove Accessioni possa essere una rielaborazione d'autore.

Infine, in accordo con Mazzotta, si può ancora contestare la divisione in 7 capitoli («non certo arbitraria [...] basata sulle interruzioni di rime e sugli spazi bianchi dei codd.»: Lanza, *Polemiche e berte* cit., p. 392) proposta da Lanza nella prima edizione e riproposta nel 1994 «rispettando la puntuale divisione dei canti» (Finiguerrì, *I poemetti* cit., p. 159) del Nuove Accessioni 1013: in realtà quest'ultimo reca solo 6 capitoli, scanditi da capilettera in inchiostro rosso (il primo finemente miniato).

BIBLIOGRAFIA

- D. Guerri, *La corrente popolare nel Rinascimento: berte, burle e baie nella Firenze del Brunellesco e del Burchiello*, Firenze, Sansoni, 1931, pp. 33-84.
- P. G. Ricci, *Aneddoti di letteratura fiorentina*, in «Rinascimento», 2 (1962), pp. 31-56: 33-7.
- Lanza, *Polemiche e berte letterarie* cit., pp. 103-70, 307-57 e 390-3.
- C. Mazzotta, recensione di Lanza, *Polemiche e berte* cit., in «Studi e problemi di critica testuale», 10 (1975), pp. 222-37.
- A. Lanza, *Polemiche e berte letterarie nella Firenze del primo Rinascimento (1375-1449)*. Seconda edizione completamente rifatta, Roma, Bulzoni, 1989, pp. 267-319.
- E. Del Gallo, *Finiguerrì, Stefano, detto il Za*, in *DBI*, vol. XLVIII, 1997, pp. 55-7.
- R. Ruini, *A proposito di Antonio di Matteo di Meglio nello «Studio di Atene» dello Za*, in Id., *Quattrocento fiorentino e dintorni. Saggi di letteratura italiana*, Firenze, Phasar Edizioni, 2007, pp. 231-3.

SITOGRAFIA

- I. Tani, scheda *Stefano Finiguerrì*, in *LIO* <http://www.mirabileweb.it/author-rom/stefano-finiguerrì-author/LIO_230609> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Irene Falini)

MICHELE DI NOFRI DEL GIOGANTE

(Firenze 1387-1463)

TITOLO DELL'OPERA: —

MANOSCRITTO: Riccardiano 2735

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *La 'nvidiosa Fortuna m'ha rivolto* (sonetto, autografo); *Non veggio dove far principio possa* (terzina, autografa).

TESTI DATABILI

- *La 'nvidiosa Fortuna m'ha rivolto* (1437); *Non veggio dove far principio possa* (12 ottobre 1433: scritta da Firenze per Cosimo, «confinato» a Venezia).

NUMERO DI COMPONENTI: 2

EDIZIONE CRITICA

- *De vera amicitia. I testi del primo Certame Coronario*, Edizione critica e commento a cura di L. Bertolini, Modena, Panini, 1993, pp. 439-55 [parz. *Nel mio picciol prencipio mezzo e fine* collazione di BML Plut. 90 inf. 37, BNCF II.II.40, BNCF Pal. 204, BNCF Pal. 215, Ricc. 2732, Lucca 1494 e BNF It. 554].

ALTRE EDIZIONI

- *Prose e rime de' due Buonaccorso da Montemagno ed alcune rime di Niccolò Tinucci* [a cura di G. Casotti], Firenze, Manni, 1718, pp. XXXV-XXXVI [parz. *O famoso Pier mio di Cosme figlio* secondo il ms. BNCF Magl. XXV.650].
- G. Lami, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur*, Liburni, ex Typographio Antonii Sanctinii et Sociorum, 1756, p. 300 [parz. *Quanto più vigoroso si dibatte* secondo il ms. Ricc. 1114].
- *Le Opere volgari di Leon Battista Alberti*, a cura di A. Bonucci, Firenze, Tipografia Galileiana, 1843, vol. I, pp. CLXVIII-CLXXIV [parz. *Nel mio picciol prencipio mezzo e fine* secondo il ms. BML Plut. 90 inf. 38].
- Giovanni Gherardi da Prato, *Il Paradiso degli Alberti*, a cura di A. Wesselofski, Bologna, Romagnoli, 1867, vol. I.1, pp. 280-1 [parz. *Chi già mentito senz'alcun ritegno* secondo il ms. Ricc. 2729].
- Flamini, *La lirica*, pp. 190-1, 241, 381 e 600 [parz. *Quant'è da commendar chi gusta il vero* secondo il ms. BNCF Pal. 215; *O famoso Pier mio di Cosme figlio* secondo il ms. BNCF Magl. XXV.650; *Se quella degna pura e buona fede* secondo il ms. BAV Barb. lat. 3679; *Un uom pietoso*, secondo Agostino secondo il ms. dell'ASF].
- A. Altamura, *Il Certame Coronario*, Napoli, Casa editrice Dr. Silvio Viti, 1952, pp. 46-51 [parz. *Nel mio picciol prencipio mezzo e fine* secondo il ms. Ricc. 2732].
- *Poesia del Quattrocento e del Cinquecento*, a cura di C. Muscetta - D. Ponchirolì, Torino, Einaudi, 1959, p. 40 [parz. *Uscito della mia rimboccatura* secondo il ms. Ricc. 2734].
- *Lirici toscani*, vol. I, pp. 667-81 [parz. *Magnanima gentil discreta e grata* secondo i mss. BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, BNCF Magl. VII.1168 e BNCF Pal. 215; *I' veggio ben che 'l giovinetto amante* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Se Giove c'ha del ciel la gran potenza* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Vorre' saper qual vita esser la mia* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34 e BNCF II.II.40; *Uscito della mia rimboccatura* secondo il ms. Ricc. 2734; *La 'nvidiosa Fortuna m'ha rivolto* secondo il ms. Ricc. 2735; *Non veggio dove far prencipio possa* secondo i mss. BNCF Magl. XXV.650 e Ricc. 2735; *Vago ugelletto mio qui ne conversi* secondo il ms. Ricc. 1154; *Quant'è da commendar chi gusta il vero* secondo il ms. BNCF Pal. 215; *O famoso Pier mio di Cosme figlio* secondo il ms. BNCF Magl. XXV.650; *Se per propio destin da' cieli eletti* secondo il ms. BAV

- Barb. lat. 3679; *Per dar men noia alla mia fantasia* secondo il ms. BAV Barb. lat. 3679; *Io non so chi si sia quel dicitore* secondo il ms. BAV Barb. lat. 3679; *Quanto più vigoroso si dibatte* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679 e Ricc. 1114; *Nel mio picciol principio mezzo e fine* secondo i mss. BNCf II.II.40 e BNCf Pal. 215; *Com'esser può che 'n un peregrin core* secondo il ms. Ricc. 2729; *Quell'imbeccato arcier[e] (che) 'l cor mi cinse* secondo il ms. Ricc. 2729; *Chi già mentito senz'alcun ritegno* secondo il ms. Ricc. 2729].
- A. Altamura, *Il Certame Coronario*, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1974, pp. 92-8 [parz. *Nel mio picciol principio mezzo e fine* secondo il ms. Ricc. 2732].
 - Giovan Matteo di Meglio, *Rime*, a cura di G. Brincat, Firenze, Olschki, 1977, p. 44 [parz. *Guardate s'a dolcezza, o Coxme, dire* secondo il ms. Ricc. 2734].
 - R. Rabboni, *Per un'edizione delle «Rime» di Michele di Nofri del Giogante*, in «Filologia e critica», 6 (1981), fasc. 2, pp. 169-81 [parz. *Deb, piacciati, lettore, per quell'amore* secondo il ms. BNCf Magl. XXV.650; *Fatto il passo ho che non si può fuggire* secondo il ms. BAV Barb. lat. 3679; *Se quella degna pura e buona fede* secondo il ms. BAV Barb. lat. 3679; *L'anunziata madre figlia e sposa* secondo il ms. BAV Barb. lat. 3679; *Anton, tu mi vendesti per pollastra* secondo il ms. BAV Barb. lat. 4051].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3679.
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 4051.
3. Firenze, Archivio di Stato, Mediceo avanti il Principato, filza XVII, n. 108.
4. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.34.
5. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 37.
6. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
7. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
8. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.40.
9. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1168.
10. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXV.650.
11. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 204.
12. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 215.
13. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1114.
14. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1132.
15. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1154.
16. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2729.
17. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2732.
18. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2734.
19. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2735.
20. Lucca, Biblioteca Statale, 1493 (Möücke 8).
21. Lucca, Biblioteca Statale, 1494 (Möücke 9).
22. Paris, Bibliothèque Nationale de France, It. 554.

23. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, H.XI.54.
24. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. Z.59 (= 4751)

Renzo Rabboni, in un articolo preparatorio a un'edizione critica delle rime di Michele di Nofri del Giogante che purtroppo non ha mai visto la luce, attribuì per la prima volta al poeta tre testi adespoti del Barb. lat. 3679 (le terzine *Fatto il passo ho che non si può fuggire*, il sonetto caudato *Se quella degna pura e buona fede* e il sonetto *L'anunziata madre figlia e sposa*) e il sonetto caudato *Anton, tu mi vendesti per pollastra* (rielaborazione del sonetto di Antonio Pucci *Andrea, tu mi vendesti per pollastra*), tràdito dal BNCF II.IV.250 e dal Barb. lat. 4051 (erroneamente indicato dallo studioso con la segnatura Vat. lat. 4051), fornendone un'edizione. Rabboni arricchì poi il *corpus* di rime del Giogante, noto fino ad allora sulla base della silloge di Lanza (per la quale nel suddetto articolo vengono proposte integrazioni alla tradizione manoscritta e soluzioni editoriali alternative), di altri tre brevi pezzi autografi: la quartina *Un uom pietoso, secondo Agostino* e le terzine *Guardate s'a dolcezza, o Coxme, dire* e *Deb, piacciati, lettor, per quell'amore*.

In definitiva, secondo la *recensio* di Rabboni, il *corpus* di rime di Michele del Giogante consta di 25 testi. Tra questi figurano – come già nel censimento di Flamini e nell'edizione di Lanza – il sonetto *Com'esser può che 'n un peregrin core* e i due sonetti caudati *Quell'imbandato arcier[e] (che) 'l cor mi cinse* e *Chi già mentito senz'alcun ritegno*, testimoniati adespoti unicamente dal Ricc. 2729. Sulla base di un'analisi paleografica con la grafia del Giogante nel Ricc. 2735 e evidenziando che nelle rubriche degli ultimi due pezzi lo scrivente parla in prima persona, Rabboni ipotizza che i tre testi possano essere autografi (Rabboni, *Per un'edizione* cit., pp. 170-1 e 182-4) e su questo basa l'attribuzione. L'ipotesi è accolta e avvalorata da Lucia Bertolini, la quale mostra che dalla metà del Quattrocento è possibile distinguere la grafia di Michele di Nofri da quella, quasi identica, di Sandro di Piero di Lotteringo Pagagnotti, che sottoscrive il Ricc. 2729 a c. 14r e ne copia un'ampia sezione (cfr. *Michele di Nofri del Giogante e il "Certame Coronario"*, in «Rivista di letteratura italiana», 5, 1987, pp. 467-77: 469-70). La somiglianza paleografica fu notata già da Flamini nell'analisi del sonetto caudato *Chi già mentito senz'alcun ritegno*, le cui didascalie fanno sicuramente riferimento a eventi biografici del Giogante; di qui l'attribuzione al Nostro, benché Flamini propendesse per la mano del Pagagnotti, già copista di materiale giogantiano nel BNCF Pal. 215 (cfr. Flamini, *La lirica* pp. 242-3). La sezione codicologica del Ricc. 2729 in cui figurano i tre sonetti in questione, allo stato attuale delle ricerche, è da assegnare alla mano di Sandro di Piero di Lotteringo Pagagnotti (vedi descrizione esterna), per cui l'attribuzione a Michele del Giogante ne risulta compromessa; tuttavia, data la forte somiglianza delle due mani e la situazione monotestimoniale dei sonetti, solo un supplemento di indagine che si giovi delle sinergie di competenze paleografiche e filologiche potrà portare a una soluzione del problema attributivo, di cui qui è stato possibile solo indicare le coordinate.

L'unico testo di Michele del Giogante che si può leggere in edizione critica sono le ottave composte per il *Certame Coronario*, pubblicate da Lucia Bertolini.

Benché sia impossibile ricostruire un archetipo, l'editrice individua due famiglie e si sofferma in particolare sul ms. BNCF Pal. 215, trascritto da Sandro di Piero di Lotteringo Pagagnotti, ma corretto e ritoccato dallo stesso Michele di Nofri, inevitabilmente scelto come base testuale previa valutazione delle varie fasi redazionali (cfr. *De vera amicitia* cit., pp. 163-9).

BIBLIOGRAFIA:

- Flamini, *La lirica, ad indicem*.
- O. Bacci, *Di Michele di Nofri del Gigante e del cod. Ricc. 2734*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 32 (1898), pp. 328-39.
- O. Bacci, *Un trattatello mnemonico di Michele del Giogante*, in *Prosa e prosatori*, Milano-Palermo-Napoli, Sandron, 1906, pp. 95-138.
- Rabboni, *Per un'edizione delle «Rime» di Michele di Nofri del Giogante* cit.
- Bertolini, *Michele di Nofri del Giogante e il «Certame Coronario»* cit.
- P. Procaccioli, *Del Giogante, Michele*, in *DBI*, vol. XXXVI, 1988, pp. 585-7.
- R. Rabboni, *Laudari e canzonieri nella Firenze del '400. Scrittura privata e modelli nel «Vat. Barb. Lat. 3679»*, Bologna, CLUEB, 1991, pp. 65-93.
- *De vera amicitia. I testi del primo Certame Coronario* cit.
- B. Wilson, *Singing to the Lyre in Renaissance Italy. Memory, Performance, and Oral Poetry*, Cambridge (EN), Cambridge University Press, 2019, *ad indicem*.

SITOGRAFIA

- I. Tani, scheda *Michele di Nofri del Giogante*, in *LIO* <http://www.mirabileweb.it/author-rom/michele-di-nofri-del-giogante-author/LIO_230660> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Irene Falini)

NICCOLÒ CIECO

(Firenze o Arezzo - m. post 1440)

TITOLO DELL'OPERA: —

MANOSCRITTO: Riccardiano 2815

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Ave, pastor della tua santa madre* (capitolo ternario); *Ave, padre santissimo, salve, ave* (capitolo ternario); *Ave, nuovo monarca, inclito e vero* (capitolo ternario); *Giusta mia possa una donna onorando* (capitolo ternario); *Viva virilità, florido onore* (capitolo ternario); *Penso il secreto in che Natura pose* (capitolo ternario); *Sola dirò*

virtù, che 'l mondo onora (canzone); *O misera, sfacciata, al ben dispetta* (canzone); *Quella soave e angosciosa vita* (canzone); *Magnanimo signor, per quell'amore* (canzone); *Premia costui del merto suo, signore* (canzone); *Fama, gloria ed onor, merito e pregio* (canzone); *Di nove cose si lamenta il mondo* (capitolo ternario).

TESTI DATABILI

- *Ave, pastor della tua santa madre* (composto nel 1428, dedicato a papa Martino V in occasione delle nozze di suo nipote, Antonio Colonna, principe di Salerno); *Ave, padre santissimo, salve, ave* (1431, dedicato a papa Eugenio IV, composto probabilmente pochi giorni dopo la sua incoronazione, avvenuta il 3 marzo 1431, per cui si vedano i vv. 61-63 «Che si può dir? Non son tre di ancora / esser vicario di Dio sopra la terra, / senza aver parte di riposo un'ora», e i mss. BML Plut. 41.26, Plut. 41.30, Plut. 90 inf. 35.2, Plut. 90 inf.37, Conv. Sopp. 109, BNCF Pal. 204 e 214 che nelle rubriche lo datano al 1430, evidentemente secondo lo stile fiorentino. I mss. BML Plut. 41.34 (di mano di Tommaso Baldinotti) e BNCF II.II.40, invece, recano la data 1436; *Ave, nuovo monarca, inclito e vero* (1433, composto in occasione del soggiorno dell'imperatore Sigismondo di Lussemburgo a Perugia); *Giusta mia possa una donna onorando* (circa 1425, composto in lode della Repubblica di Venezia); *Viva virilità, florido onore* (22 novembre 1435, composto in lode di Francesco Sforza nominato capitano delle truppe fiorentine); *O misera, sfacciata, al ben dispetta* (probabilmente composta a Roma nel 1433 secondo il ms. BNCF Magl. VII.1201); *Magnanimo signor, per quell'amore* (1435, composta durante il soggiorno senese del poeta); *Fama, gloria ed onor, merito e pregio* (1430, composta per il signor Guisa d'Abruzzi, probabilmente da identificarsi con Giosia Acquaviva, duca di Atri, morto nel 1462).

NUMERO DI COMPONENTI: 13

EDIZIONE CRITICA: —

ALTRE EDIZIONI

- *Prose e rime de' due Buonaccorsi da Montemagno con annotazioni (...)*, a cura di G. Casotti, Firenze, Manni, 1718, p. 332 [parz. *Quantunque e' vi sie inanzi agli occhi tolta* con erronea attribuzione a Niccolò Tinucci, su cui cfr. Flamini, *La lirica*, p. 379].
- *Comentarj del canonico Gio. Mario Crescimbeni custode d'Arcadia, intorno alla sua Istoria della volgar poesia (...)*, vol. secondo parte seconda, Venezia, Lorenzo Basegio, 1730, libro V, num. XXI [parz. *Per saziar gli occhi miei sospira il core* sulla base di un ms. chigiano di cui non si cita la segnatura].
- *Sonetti del Burchiello del Bellincioni e d'altri poeti fiorentini alla burchiellesca*, Londra [i. e. Lucca-Pisa], 1757 [parz. *O vivo fonte, onde risurge onore* con attribuzione al Burchiello; *Pronto all'ufficio, all'udienza umano* con attribuzione al Burchiello e preceduto dal titolo «A Niccolò Cieco per gli Rettori»].

- *Due canzoni morali di maestro Niccolò Cieco da Firenze tratte da un codice della Laurenziana e non mai fin qui stampate*, a cura di F. Zambrini, Faenza, presso P. Conti all'Apollo, 1845 (Per le nozze Archi-Rossi) [parz. *Sola dirò virtù che 'l mondo onora; O misera sfacciata e al ben dispetta* secondo il ms. BML Plut. 41.26].
- *Lirici del primo, secondo e terzo secolo cioè dal 1190 al 1500*, a cura di F. Zanotto, Venezia, Antonelli, 1846, coll. 796, 818-9 [parz. *Per saziar gli occhi miei sospira il core; O vivo fonte, onde risurge onore* con attribuzione al Burchiello; *Pronto all'ufficio, all'udienza umano* con attribuzione al Burchiello e preceduto dal titolo «A Niccolò Cieco per gli Rettori»].
- *Tre lettere di Sigismondo imperatore ai Perugini*, a cura di F. Bonaini, in «Archivio storico italiano. Appendice», 7 (1849), pp. 431-46: 440-3 [parz. *Ave, nuovo monarca, inclito e vero*].
- *Due poesie inedite di maestro Niccolò Cieco di Arezzo, scrittore del Quattrocento*, Pubblicate dall'ab. d. F. M. Mignanti (...), Roma, Fratelli Pallotta tipografi, 1858 [parz. *Sola dirò virtù che 'l mondo onora* secondo il ms. BAV Vat. lat. 3212; *Ave, padre santissimo, salve ave* secondo il ms. BAV Barb. lat. 1564 (sic)].
- *Due canzoni inedite di maestro Niccolò Cieco da Firenze*, pubblicate da N. M. Fruscella (...), Firenze, Tip. all'insegna di S. Antonino, 1867 [parz. *O misera, sfacciata, al ben dispetta; Magnanimo signor, per quello amore* secondo il ms. BML Plut. 41.26].
- *Poesie inedite di M. Niccolò Cieco da Firenze*, Pubblicate ed illustrate per cura del sacerdote modenese L. Lenzotti, Modena, Tip. dell'Immacolata Concezione, 1867 (Per le nozze del conte Girolamo Pignatti con Maria Bradamante) [parz. *Sola dirò virtù che 'l mondo onora; O misera, sfacciata e al ben dispetta; Qualla soave ed angosciosa vita; Fama, gloria ed onor, merito e pregio; Magnanimo signor, per quello amore; Premia costui del merto suo, signore; Signor membrandò l'effettivo amore; O vivo fonte onde risurge onore; Se amor che può, potrà mai tanto; Per saziar gli occhi miei sospira il core; Ave pastor della tua santa madre* secondo un ms. laurenziano non dichiarato].
- *Versi di Niccolò Cieco aretino*, Editi da O. Gamurrini per le fauste nozze del signore Alessandro Norsa con la signora Mariannina Conti, Firenze, Tipografia del vocabolario, 1878 [parz. *Sola dirò virtù che 'l mondo onora* collazione di BNCF Magl. VIII.23 e BML Plut. 41.26; *Di nove cose si lamenta il mondo* collazione di BNCF Magl. VIII.23 con BML Plut. 90 inf. 35.1].
- R. Bartoli, *I manoscritti italiani della Biblioteca nazionale di Firenze: sezione prima Codici Magliabechiani. Serie prima Poesia*, Firenze, Carnesecchi, 1879-1885, vol. I, pp. 359-63 [parz. *Giusta mia possa una donna onorando*, secondo il ms. BNCF II.II.40].
- Flamini, *La lirica*, p. 511 [parz. *Se ' fati, la scienza o la Fortuna* secondo la lezione di «più codici riccardiani»].
- *Le rime del Codice Isoldiano (Bologna Univ. 1739)*, Pubblicate per cura di L. Frati, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1913, vol. I, pp. 131-2, 177-9 [parz. *Quantunque e' vi sie inanzi agli occhi tolta; Il fiero sguardo e 'l non dovuto sdegno; Avrò io mai pace tregua o guerra; Di nove cose si lamenta il mondo*].

- *Lirici toscani*, II pp. 176-80 [ad eccezione del capitolo *Quando Calistro vide essere in ponto*, ed. integrale. *Giusta mia possa una donna onorando*, secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 2732, 2815, 2823; *Ave, pastor della tua santa madre* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, II.IV.250, Pal. 204, 214, 215, Panc. 25, Ricc. 1091, 2732 (con sigla errata), 2815; *Ave, padre santissimo, salve, ave* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, II.IV.250, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1091, 2732 (con sigla errata), 2815; *Ave, nuovo monarca inclito e vero* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, II.IV.250, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1091, 1126, 2732, 2815, 2823; *Magnanimo signor, per quello amore* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1154, 2732, 2815, 2823; *Premia costui del merto suo, signore* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1154, 2732, 2815, 2823; *Viva virilità, florido onore* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, II.IV.250, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1091, 2732, 2815, 2823; *Penso il secreto in che Natura pose* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, II.IV.250, Pal. 204, 215, Ricc. 2732, 2815, 2823; *Sola dirò virtù, che 'l mondo onora* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Plut. 41.34, Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 2732, 2815, 2823; *O misera, sfacciata, al ben dispetta* secondo i mss. Vat. lat. 3212, Chigi M.IV.79, BML Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1091, 2732, 2815, 2823; *Quella soave ed angosciosa vita* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, Magl. VII.1171, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 2732, 2815, 2823; *Fama, gloria ed onor, merito e pregio* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Conv. sopp. 109, BNCF II.II.40, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1091, 1114, 2732, 2815, 2823; *Di nove cose si lamenta il mondo* secondo i mss. Vat. lat. 3212, BML Ash. 1378, BU 1739, Ricc. 2815, 2823; *Signor, membrando l'effettivo amore* secondo i mss. BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, Pal. 204, 214, 215, Ricc. 1091, 1154, 2732; *Pronto all'ufficio, all'udienza umano* secondo i mss. BNCF Pal. 215, BAV Barb. lat. 3679, Roma, Cors. 43 C 34, BML Conv. sopp. 109, Acquisti e Doni 759, BNCF II.II.40, Magl. VII.1168, Ricc. 1154; *Se 'fati, la scienza o la Fortuna* secondo i mss. BNCF Pal. 215, BAV, Barb. lat. 3679, Roma, Cors. Rossi 226, Casanat. 884, BML Conv. sopp. 109, Redi 184, Acquisti e Doni 759, BNCF II.II.40, Magl. VII.1168, VII.1171; *O vivo fonte, onde procede onore* secondo i mss. BNCF Pal. 215, BAV Barb. lat. 3679, BNCF Magl. VII.1168, Pal. 204, 214; *Amor, che tanto può, potrà mai tanto* secondo i mss. BNCF Pal. 215, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, Magl. VII.1168, Pal. 204, Ricc. 1091; *Quelli innudi di laude e di corona* secondo i mss. BNCF Pal. 215, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, Magl. VII.1168; *Per saziar gli occhi, miei sospira il core* secondo i mss. BNCF Pal. 215, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, Magl. VII.1168, Pal. 204; *Agli alti essordi e vaghi parlamenti* secondo i mss. BNCF Pal. 215, BML Plut. 41.34, BNCF

- II.II.40, Magl. VII.1168, Ricc. 1154; *Quantunque e' vi sie inanzi agli occhi tolta* secondo i mss. BNCf Pal. 215, BML Ash. 1378, BAV Barb. lat. 3679, BU 1739, BNCf Magl. VII.1168, Ricc. 1114; *Null'arte, incetta, disegno o pensiero* secondo i mss. BNCf Magl. VII.1171, VII.1168, BML Acquisti e Doni 759; *Sollecitudin con discreto ardire* secondo il ms. BNCf Magl. VII.1171; *Già per le nozze era in punto l'ulivo* secondo il ms. BML Acquisti e Doni 759; *O ignorante plebe, o turba stolta* secondo i mss. Ricc. 1126, Ambr. C 35 sup., Roma, Cors. Rossi 226, BML Plut. 40.43].
- A. Lanza, *Firenze contro Milano. Gli intellettuali fiorentini nelle guerre con i Visconti* (1390-1440), Anzio, De Rubeis, 1991, pp. 333-9 [parz. *Premia costui del merto suo, signore; Viva virilità, florido onore; Signore, membrando l'effettivo amore* riprodotti secondo l'ediz. di *Lirici toscani*].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Bologna, Biblioteca Universitaria, 1739.
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3679.
3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3935.
4. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano L.VIII.301.
5. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.IV.79.
6. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.VI.127.
7. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.VII.142.
8. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reginense latino 1108.
9. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reginense latino 1973.
10. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3212.
11. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 4830.
12. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Acquisti e doni 759 (Venturi Ginori Lisci, 3).
13. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 1378.
14. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conventi soppressi 109.
15. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 40.43.
16. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.26.
17. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.30.
18. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.34.
19. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.1.
20. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.2.
21. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 37.
22. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 sup. 56.
23. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 sup. 103.
24. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 184.
25. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
26. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.109.

27. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.III.426.
28. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
29. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.23.
30. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.X.57.
31. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi B.3.268.
32. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi F.5.398.
33. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.25.
34. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.107.
35. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.721.
36. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.956.
37. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1034.
38. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1084.
39. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1125.
40. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1145.
41. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1168.
42. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1171.
43. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1201.
44. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VIII.1278.
45. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXXV.113.
46. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 204.
47. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 214.
48. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 215.
49. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 25.
50. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1052.
51. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1091.
52. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1114.
53. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1126.
54. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1154.
55. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1156.
56. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1429.
57. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1717.
58. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1939.
59. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2732.
60. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2815.
61. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2823.
62. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2971.
63. Genova, Biblioteca civica "Berio", m.r.II.1.11.
64. Lucca, Biblioteca Statale, 1493 (Moücke 8).
65. Lucca, Biblioteca Statale, 1494 (Moücke 9).
66. Milano, Biblioteca Ambrosiana, C 35 sup.
67. Milano, Biblioteca Ambrosiana, I 88 sup.
68. Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, A.D.XI.24.
69. Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Est. it. 262 (alpha.U.7.24).
70. Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", XIII.C.2.

71. Paris, Bibliothèque Nationale de France, It. 554.
72. Paris, Bibliothèque Nationale de France, It. 1033.
73. Parma, Biblioteca Palatina, Parmense 1081.
74. Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, G.85 (496).
75. Pesaro, Biblioteca Oliveriana, 921.
76. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 226 (43.C.34).
77. Roma, Biblioteca Casanatense, 884.
78. Roma, Biblioteca Casanatense, 3211.
79. Rovigo, Biblioteca dell'Accademia dei Concordi, Silvestriano 289.
80. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, C IV 16.
81. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, H XI 54.
82. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, L X 18.
83. Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Cod. poet. et phil. qt. 10.
84. Udine, Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", 10.
85. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX 105 (= 7050).
86. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX 149 (= 6750).
87. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX 204 (= 6879).
88. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. IX 486 (= 6767).

Manoscritti perduti o irrimediabili

89. Collezione privata, al momento irrimediabile (ex Sandra Hindman Collection; Oslo, ex Schøyen collection 900; ex Philipps 8334).

Stampe

- Vespasiano da Bisticci, *Lamento de Italia. Opera nuova nela quale si commemora li honorandi fatti et le memorande vittorie per Italia riportate (...)*, in Vineggia, per Fancesco Bindoni et Mapheo Pasini, 1536 del mese di aprile [secondo Flaminio, *La lirica*, p. 702 contiene *Giusta mia possa una donna onorando*]. Edit 16, CNCE 23315.

Definizione del corpus. Sebbene non presente nell'edizione di Lanza, sarà da considerare a pieno titolo all'interno del *corpus* di Niccolò Cieco il capitolo *Quando Calistro vide essere in ponto*, trådito con attribuzione sia dal Ricc. 1126 (c. 102r) che dal lucchese 1494 (c. 136r) (cfr. Flaminio, *La lirica*, p. 705).

Qualche parola merita spendere sui componimenti la cui attribuzione a Niccolò Cieco è da escludere o risulta, ad oggi, fortemente dubbia. Il sonetto *Havrò io mai pace triegua o guerra* è attribuito al Cieco nel solo codice Isoldiano [= BUB 1739, cfr. *Le rime del Codice Isoldiano* cit., I, p. 132], mentre il resto della tradizione lo reca adespoto (BML Ash. 1378, c. 7v; BML Conv. sopp. 122, c. 169v), oppure lo attribuisce alternativamente ad Antonio Beccari (Magl. VII.721, c. 27v), a Lapo Gianni (Chigi L.IV.131, c. 365r), a Simone Serdini (Modena, BEU, Est. it. 1155 [alfa.N.7.28], c. 63r) e al Petrarca (Ricc. 1103). A fronte di questi dati, converrà sospendere il giudizio e non assegnare alcuna paternità, così come hanno fatto in

passato gli editori critici del Saviozzo e del Beccari (cfr. Simone Serdini da Siena detto il Saviozzo, *Rime*, Edizione critica a cura di E. Pasquini, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965, *passim*; Antonio Beccari, *Rime*, Edizione critica a cura di L. Bellucci, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1967, p. XLV).

Più chiara appare la situazione del sonetto *Il fiero sguardo e 'l non dovuto sdegno*: anche in questo caso l'unico testimone ad attribuirlo al Cieco è l'Isoldiano [= BUB 1739, cfr. *Le rime del Codice Isoldiano* cit., I, pp. 131-2], peraltro in sequenza con il sonetto precedente. Il resto della tradizione lo dà compattamente a Mariotto Davanzati (BML Ash. 1378, c. 111r; BML Acquisti e Doni 759 [Ginori Venturi, 3], c. 348r; BNCF II.II.40, c. 185r; BNCF II.IV.126, c. 1r; BNCF II.IV.250, c. 59r; Ricc. 1114, c. 171rv; Ricc. 1040, c. 54r adespoto, ma all'inizio di una sequenza di poesie del Davanzati) ed è così che lo stampa anche Antonio Lanza (*Lirici toscani*, vol. I, p. 433) nell'unica edizione moderna dei sonetti di Mariotto.

Caratteristiche della tradizione. Tra i numerosi testimoni manoscritti dell'opera poetica di Niccolò Cieco è possibile individuare alcuni collettori particolarmente significativi che, oltre a tramandare un numero cospicuo di componimenti – in alcuni casi quasi la totalità della produzione dell'autore – operano una sistematica selezione dei metri "lunghe": è il caso del Vat. lat. 3212, del BML Plut. 90 inf. 35.1 e del Plut. 90 inf. 35.2, del BNCF II.VIII.23 e dei Ricc. 2732, 2815, 2823. Altri, viceversa, si connotano per la preferenza, sebbene non esclusiva, accordata ai sonetti, come il Magl. VII.1168 (interessante anche per il grado di consapevolezza del copista nella stesura delle rubriche attributive). Tra i principali collettori per il *corpus* nella sua interezza sono da annoverare il BML Plut. 41.26, il BNCF II.II.40, il BNCF Pal. 204 e il BNF It. 554: quest'ultimo, tuttavia, ho il sospetto che sia *descriptus* del precedente, per alcuni errori materiali significativi e per la presenza a mo' di *colophon* del codice della medesima dicitura «Omnium rerum vicissitudo est».

Un'ultima annotazione merita fare riguardo al Vat. lat. 3212, antologia poetica della produzione fiorentina protoquattrocentesca – una sorta di antenata della *Raccolta aragonese*: allestito per Ludovico Gonzaga, marchese di Mantova, come si evince dalla ricca decorazione, il codice tramanda una raccolta organizzata per autore, che rappresenta una testimonianza di circolazione *extra moenia* della poesia fiorentina del primo Quattrocento; in essa Niccolò Cieco occupa un posto di assoluta preminenza all'inizio della silloge, immediatamente dopo le due canzoni di Leonardo Bruni che aprono la serie. Per ulteriori caratteristiche codicologiche e di storia della tradizione, cfr. A. Decaria, *Le canzoni di Mariotto Davanzati nel codice Vat. Lat. 3212. Edizione critica e commento*, in «Studi di filologia italiana», 66 (2008), pp. 75-180.

BIBLIOGRAFIA

- A. Rossi, *Memorie di musica civile in Perugia nei secoli XIV e XV*, in «Giornale di erudizione artistica», 3 (1874), fasc. 5, pp. 129-52.
- A. D'Ancona, *I canterini dell'antico comune di Perugia*, in Id., *Varietà storiche e letterarie*. Prima serie, Milano, Treves, 1883, pp. 39-73 <<https://archive.org/details/ancona-varieta-storiche-letterarie-prima-serie/page/38/mode/2up>>.
- Flamini, *La lirica, ad indicem*.

- O. Bacci, *Un trattatello mnemonico di Michele del Gíogante*, in Id., *Prosa e prosatori. Scritti storici e teorici*, Palermo, Sandron, 1907, pp. 95-138.
- A. Parducci, *La «Istoria di Susanna e Daniello»: poemetto popolare italiano antico*, in «Romania», 165 (1913), 42, pp. 34-75: 54.
- Lanza, *Firenze contro Milano* cit., pp. 134-5, 355.
- R. Bessi, *Le «Stanze» del Poliziano e la lirica del primo Quattrocento*, in Ead., *Umanesimo volgare. Studi di letteratura fra Tre e Quattrocento*, Firenze, Olschki, 2004, pp. 247-65: 250, 252-4, 257.
- D. De Robertis, *Ancora sulla Raccolta Aragonese*, in *Laurentia laurus per Mario Martelli*, a cura di F. Bausi - V. Fera, Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, 2004, pp. 411-22: 416-7.
- R. Ruini, *I sonetti politici di Antonio di Matteo di Meglio*, in Id., *Quattrocento fiorentino e dintorni*, Firenze, Phasar, 2007, pp. 125-82.
- G. Breschi, *La raccolta Aragonese*, in *Antologie d'autore. La tradizione dei florilegi nella letteratura italiana*. Atti del Convegno internazionale (Roma, 27-29 ottobre 2014), a cura di E. Malato - A. Mazzucchi, Roma, Salerno, 2016, pp. 119-56: 133, 136, 137.

SITOGRAFIA

- I. Tani, *Niccolò cieco*, in *DBI*, 2013 (online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-cieco_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-cieco_(Dizionario-Biografico)/>)) (ultima consultazione: novembre 2023).
- I. Tani, scheda *Niccolò Cieco*, in *LIO* <http://www.mirabileweb.it/author-rom/niccol%C3%B2-cieco-author/LIO_230507> (ultima consultazione: novembre 2023).

(Nicoletta Marcelli)

NICCOLÒ DA UZZANO

(Firenze 1359-1431?)

TITOLO DELL'OPERA: –

MANOSCRITTO: Riccardiano 2815

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Antichi amanti della buona e bella* (capitolo ternario).

TESTI DATABILI

- *Antichi amanti della buona e bella*, presumibilmente fu scritto nel 1426, anno in cui le fonti storiche ci informano che venne affisso anonimo alle porte del

Palazzo della Signoria, in concomitanza con un'assemblea che si tenne in estate a Santo Stefano. Con ogni probabilità errata è la data «1432» riportata nella tavola e nella rubrica, comune anche ai mss. BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.VIII.23, BNCF Magl. VII.1084, Ricc. 2823 e St poet. et phil. qt. 10, dal momento che gli ultimi documenti ufficiali in cui si nomina Niccolò da Uzzano risalgono alla fine del 1430. Nel 1432 il celebre politico fiorentino potrebbe addirittura essere già morto.

NUMERO DI COMPONENTI: 1

EDIZIONI CRITICHE

- M. Martelli, *La canzone a Firenze di Francesco d'Altobianco degli Alberti*, in «Interpres», 6 (1985-1986), pp. 7-50: 33-7 [*Antichi amanti della buona e bella* collazione di BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.IV.250, BNCF Capp. 125, Ricc. 2815 e Ricc. 2823].
- G. Pallini, *Una nuova testimonianza del capitolo «Antichi amanti della buona e bella» (con attribuzione a Bonaccorso Pitti)*, in «Interpres», 21 (2002), pp. 247-52: 248-52 [ed. secondo il ms. Collezione privata al momento irreperibile (ex Sandra Hindman Collection; (Oslo) ex Schøyen Collection 900; ex Philipps 8334)].
- I. Falini, *Il capitolo «Antichi amanti della buona e bella». Studio della tradizione e testo critico*, in «Medioevo e Rinascimento», 35, n.s. 31 (2021 [ma 2023]), pp. 41-78 [collazione di tutti i mss.].

ALTRE EDIZIONI

- G. Lami, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur*, Liburni, ex Typographio Antonii Sanctinii et Sociorum, 1756, pp. 299-300 [*Antichi amanti della buona e bella* secondo i mss. Ricc. 2815 e Ricc. 2823].
- P. Bigazzi, *Vita di Bartolomeo (di Niccolò di Taldo) Valori. Con documenti e note*, in «Archivio storico italiano», 4 (1843), pp. 233-300: 297-300 [*Antichi amanti della buona e bella* secondo il ms. BNCF Capp. 125].
- *Lirici toscani*, vol. II, pp. 661-3 [*Antichi amanti della buona e bella* secondo i mss. BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.IV.250, Ricc. 2815 e Ricc. 2823].

TRADIZIONE:

Manoscritti

1. Firenze, Archivio di Stato, Carte Stroziane, I.360.
2. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.1.
3. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
4. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.23.
5. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Capponi 125
6. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1084.

7. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXV.166.
8. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 1156.
9. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 116, vol. II.
10. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2719.
11. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2815.
12. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2823.
13. Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Cod. poet. et phil. qt. 10.

Manoscritti perduti o irreperibili

14. Collezione privata al momento irreperibile (ex Sandra Hindman Collection; Oslo, ex Schøyen Collection 900; ex Phillipps 8334).

Come ha mostrato Germano Pallini, il capitolo *Antichi amanti della buona e bella* è isolatamente attribuito a Buonaccorso Pitti dal manoscritto che nel 2002 faceva ancora parte della Schøyen Collection, ma attualmente è irreperibile (se ne veda la descrizione nel catalogo di asta *Philobiblon. One Thousand Years of Bibliophily*, I. *From the 11th to the 15th Century*, senza luogo di pubblicazione ed editore, che si trova online a questo link: <<https://static1.squarespace.com/static/5c748f03aadd346d92d68bd1/t/5c7b28c5faod60728a78db63/1551575243685/Philobiblon+Vol+1.pdf>>). Il codice lo tramanda in una versione che si discosta anche sostanzialmente da quella vulgata, nota secondo l'edizione critica curata da Mario Martelli. Ai cinque manoscritti sui quali si basava l'edizione, si possono aggiungere adesso il II.VIII.23, il Magl. VII.1084, il Magl. XXV.166, il Pal. 1156, il Panciat. 116, vol. II della BNCF, il Carte Stroziane, I.360 dell'ASFi e il poet. et phil. qt. 10 conservato a Stoccarda, che concordemente attribuiscono il testo a Niccolò da Uzzano. Una nuova testimonianza, seppur parziale (vv. 1-12), adespota e anepigrafa, è poi offerta dal Ricc. 2719. Si noti infine che la versione attribuita a Buonaccorso Pitti, composta da 100 versi, permette di sanare la lacuna sulla base dello schema metrico-rimico all'altezza del v. 75 del capitolo attribuito a Niccolò da Uzzano. Per quanto riguarda la paternità, Martelli (p. 31, n. 5), sulla base di un'ipotesi sulla genesi della rubrica del ms. BNCF II.IV.250, aveva proposto il nome di Rinaldo degli Albizzi, personalità più in linea con l'ideologia politica eversiva che domina il testo. L'orazione che tenne in occasione della radunata di Santo Stefano del 1426, che conosciamo attraverso la voce di Giovanni Cavalcanti (*Istorie fiorentine*, a cura di G. Di Pino, Milano, Martello, 1944, pp. 46-54), presenta in effetti molti passaggi affini al testo del capitolo.

BIBLIOGRAFIA

- Flamini, *La lirica, ad indicem*.
- A. Dainelli, *Niccolò da Uzzano nella vita politica dei suoi tempi*, in «Archivio storico italiano», 17 (1932), pp. 35-86 e 185-216.
- Martelli, *La canzone a Firenze di Francesco d'Altobianco degli Alberti* cit.
- Pallini, *Una nuova testimonianza del capitolo «Antichi amanti della buona e bella»* cit.

- R. Ruini, *Quattrocento fiorentino e dintorni. Saggi di letteratura italiana*, Firenze, Phasar Edizioni, 2007, pp. 59-66.
- E. Ferretti, *La Sapienza di Niccolò da Uzzano: l'istituzione e le sue tracce architettoniche nella Firenze rinascimentale*, in «Annali di storia di Firenze», 4 (2009), pp. 89-149.
- I. Lazzarini, *Niccolò da Uzzano*, in *Machiavelli. Enciclopedia machiavelliana*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2014, vol. II, pp. 638-40.
- Falini, *Il capitolo «Antichi amanti della buona e bella». Studio della tradizione e testo critico cit.*

SITOGRAFIA

- Scheda *Niccolò da Uzzano*, in *Mirabile* <<https://www.mirabileweb.it/author/niccolò-da-uzzano-author/231185>> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Irene Falini)

MATTEO PALMIERI
(Firenze 1406-1475)

TITOLO DELL'OPERA: *Città di vita*

MANOSCRITTO: Riccardiano 1161

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

Città di vita è un poema in terza rima scritto tra il 1455 e il 1464 e sottoposto a revisione dallo stesso autore almeno fino al 1466. Il poema è formato da tre libri rispettivamente di 33, 33 e 34 capitoli. Il Ricc. 1161, che attribuisce *Città di vita* a Palmieri, trasmette, disordinati, lacunosi e in parte emendati, soltanto alcuni capitoli del *Primo* e del *Secondo libro* (per gli emendamenti si veda TRADIZIONE, *infra*). Del *Primo libro*, il codice contiene i capitoli 1-10, parte dell'11 (vv. 1-93 di 151), alcune sezioni non ordinate correttamente dei capitoli dal 15 al 17 (i primi 13 vv. del 16, i primi 66 vv. del 17, i vv. 43-126 del 15, il solo verso finale del 17) e infine i capitoli dal 18 al 33. Del *Secondo libro* di *Città di vita*, il Ricc. 1161 conserva i capitoli 1-10 e la sola rubrica iniziale dell'11, che chiude il codice. Schematizzando, il Ricc. 1161 contiene, nel seguente ordine:

- dei 33 capitoli del *Primo libro*: i capitoli 1-10, 11 (vv. 1-93 di 151), 16 (vv. 1-13 di 151), 17 (vv. 1-66 di 151), 15 (vv. 43-126), 17 (v. 151), 18-33;
- dei 33 capitoli del *Secondo libro*: i capitoli 1-10, 11 (solo la rubrica iniziale);
- dei 34 capitoli del *Terzo libro*: nessuno.

TESTI DATABILI: *Città di vita*, 1455-1464/66

NUMERO DI COMPONENTI: 1

EDIZIONE CRITICA

- D. Visentini, «*La Città di vita*» di Matteo Palmieri e il commento di Leonardo Dati. Edizione critica, tesi di dottorato discussa presso l'Università degli Studi di Siena, tutor Stefano Carrai, XXVI ciclo, 2014 [l'edizione tiene conto di tutti i manoscritti noti, per i quali si veda infra, compreso dunque il Riccardiano 1161].

ALTRE EDIZIONI

- A. M. Bandini, *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, vol. V, Firenze, 1778, coll. 74-96 [pubblica il solo primo capitolo del *Primo libro* sulla base di BML Plut. 40.53].
- E. Frizzi, «*La Città di vita*». *Poema inedito di Matteo Palmieri*, in «Il Propugnatore», 11 (1878), pp. 140-67 [edizione di alcuni passi sulla base di BML Plut. 40.53 e di BNCF FN II II 41].
- O. Targioni Tozzetti, *Antologia della poesia italiana*, Livorno, Giusti, 1885, pp. 360-4 [pubblica i vv. 1-78 del *Primo libro* e 23 vv. del *Secondo*, traendoli da BML, Plut. 40.53 e riscontrandoli su BNCF II.II.41; Targioni-Tozzetti aveva copiato interamente *Città di vita* con il proposito, poi disatteso, di pubblicare l'opera].
- E. Bottari, *Matteo Palmieri. Studio*, in «Atti della R. Accademia lucchese», 24 (1885), pp. 391-468 [pubblica per la prima volta l'intero secondo canto traendolo dalla copia manoscritta che Targioni-Tozzetti aveva approntato su BML Plut. 40.53 riscontrato con BNCF II.II.41].
- *Libro del Poema Chiamato Citta di Vita Composto da Matteo Palmieri Florentino*, transcribed from the Laurentian MS XL 53 and compared with the Magliabechian II II 41, by M. Rooke, Northampton-Paris, Departments of Modern Languages of Smith College, 1927-1928 [trascrizione dell'intero testo contenuto in BML Plut. 40.53 integrato e collazionato con BNCF II.II.41].
- F. Crasta, «*La Città di vita*» di Matteo Palmieri con le «*Expositiones in civitatem vitae*» di Leonardo Dati. *Studio ed edizione del ms. Laur. Plut. 40.53*, tesi di dottorato discussa presso l'Università di Firenze, tutor Donatella Coppini, co-tutore Roberto Cardini, XXV ciclo, 2013 [edizione dell'opera sulla base di BML Plut. 40.53 integrato e collazionato con BNCF II.II.41].

TRADIZIONE

Nel novembre del 1515, il domenicano Antonio da Cortona, su commissione dell'Accademia fiorentina, epura *Città di vita* nell'odierno BAV Barb. Lat. 4109. Il Ricc. 1161 accoglie il rimaneggiamento esclusivamente nel *Primo libro* e soltanto nei seguenti passi: nel capitolo 5 si leggono nella versione emendata da

Antonio da Cortona i vv. 100-151, nel 9 i vv. 22-78 e 103-144, nel 26 i vv. 49-78 e, infine, nel 32 i primi 18 versi. In totale, la *Città di vita* del Ricc. 1161 contiene 194 versi epurati, compresi tra c. 17r e c. 89v.

Manoscritti

1. Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin, Hamilton 476.
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano Latino 4109.
3. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 40.53.
4. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.41.
5. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1161.
6. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2123.
7. Milano, Biblioteca Ambrosiana, F 139 sup.
8. Milano, Biblioteca Trivulziana, 958.
9. Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Campori 211 (gamma.S.5.28).

BIBLIOGRAFIA

- Frizzi, *«La Città di vita»*. *Poema inedito di Matteo Palmieri* cit.
- Bottari, *Matteo Palmieri*. *Studio* cit.
- A. Messeri, *Matteo Palmieri cittadino di Firenze del secolo XV*, in «Archivio storico italiano», 194 (1894), pp. 256-340.
- D. Angeli, *Per un quadro eretico*, in «Archivio storico dell'arte», 2 (1896), pp. 58-71.
- G. Boffito, *L'eresia di Matteo Palmieri*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 37 (1901), pp. 1-69.
- *Libro del Poema Chiamato Citta di Vita Composto da Matteo Palmieri Fiorentino* cit.
- R. J. Palermino - R. J. Palmiero, *Palmieri's «Città di vita»: more evidence of Renaissance platonism*, in «Bibliothèque d'humanisme et renaissance», 3 (1982), pp. 601-4.
- M. Martelli, *Palmeriana*, in «Interpres», 5 (1983-84), pp. 277-301: 290-5.
- C. Finzi, *Matteo Palmieri. Dalla Vita civile alla Città di vita*, Milano, Giuffrè, 1984.
- H. Butters, *recensione di C. Finzi, Matteo Palmieri. Dalla Vita civile alla Città di vita*, Milano, Giuffrè, 1984, in «The English Historical Review», 406 (1988), p. 186.
- A. Mita Ferraro, *Matteo Palmieri. Una biografia intellettuale*, Gênes, Name, 2005.
- F. Ciarraelli, *recensione di A. Mita Ferraro, Matteo Palmieri. Una biografia intellettuale*, Gênes, Name, 2005, in «Revue philosophique de Louvain», 3 (2006), pp. 593-4.
- A. Soro, *La «Divina commedia» e l'apocatastasi di Origene*, tesi di dottorato discussa presso l'Università degli Studi di Sassari, tutor Aldo Maria Morace e Marco Maulu, XXII ciclo, 2009.
- A. Mita Ferraro, *«Senza aver penne non si può volare». Un 'sommario' della «Città di vita» di Matteo Palmieri*, Firenze, Le Lettere, 2012.
- Crasta, *La «Città di vita» di Matteo Palmieri con le «Expositiones in civitatem vitae» di Leonardo Dati* cit.

- Visentini, *La «Città di vita» di Matteo Palmieri e il commento di Leonardo Dati* cit.
- E. Valeri, *Palmieri, Matteo*, in *DBI*, vol. LXXX, 2014, pp. 614-8.
- F. Crasta, *Gli angeli neutrali da Dante a Matteo Palmieri*, in «Lettere italiane», 67 (2015), pp. 5-25.
- J. Sliwka, *Visions of Paradise. Botticini's Palmieri Altarpiece*, London, National Gallery Company Limited, 2015.
- F. Crasta, *Matteo Palmieri, Leonardo Dati e il problema dell'eresia nella «Città di vita»*, in «Rivista storica italiana», 129 (2017), pp. 908-28.

(Silvia Litterio)

BUONACCORSO (BONACCORSO) PITTI

(Firenze 1354-1432)

TITOLO DELL'OPERA: —

MANOSCRITTO: Riccardiano 1114

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Più e più volte, e tutte con gran torto* (canzone).

TESTI DATABILI

- *Più e più volte, e tutte con gran torto* (1399 o post 1406?).

NUMERO DI COMPONENTI: 1

EDIZIONI CRITICHE

- M. Martelli, *La canzone a Firenze di Francesco d'Altobianco degli Alberti*, in «Interpres», 6 (1985-1986), pp. 7-50: 33-7 [parz. *Antichi amanti della buona e bella* collazione di BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.IV.250, BNCF Capp. 125, Ricc. 2815 e Ricc. 2823].
- Buonaccorso Pitti, *Ricordi*, in *Mercanti scrittori*, a cura di V. Branca, Milano, Rusconi, 1986, p. 425 [parz. *CCCCI. e mille l'an corant* secondo il ms. BNCF II.III.245].
- G. Pallini, *Una nuova testimonianza del capitolo «Antichi amanti della buona e bella» (con attribuzione a Buonaccorso Pitti)*, in «Interpres», 21 (2002), pp. 247-52: 248-52 [parz. *Antichi amanti della buona e bella* secondo il ms. Collezione privata al momento irreperibile (ex Sandra Hindman Collection; (Oslo) ex Schøyen Collection 900; ex Phillipps 8334)].

- Buonaccorso Pitti, *Ricordi*, a cura di V. Vestri, con una introduzione di S. U. Baldassarri, Firenze University Press, 2015, pp. 48-9 [parz. *CCCCI e mille l'an corant* secondo il ms. BNCF II.III.245].
- I. Falini, *Il capitolo «Antichi amanti della buona e bella»*. *Studio della tradizione e testo critico*, in «Medioevo e Rinascimento», 35, n.s. 31 (2021 [ma 2023]), pp. 41-78 [parz. *Antichi amanti della buona e bella* collazione di tutti i mss. ad oggi noti, per cui cfr. la discussione infra].

ALTRE EDIZIONI

- G. Casotti, *Prose e rime de' due Buonaccorso da Montemagno ed alcune rime di Niccolò Tinucci*, Firenze, Manni, 1718, pp. LVIII e 260-8 [parz. *O Giudice maggior vieni alla banca* secondo il ms. BML Plut. 41.34; *CCCCI. e mille l'an corant* secondo il ms. BNCF II.III.245].
- *Cronica di Buonaccorso Pitti: con annotazioni*, Firenze, Manni, 1720, p. 67 [parz. *CCCCI. e mille l'an corant* secondo il ms. BNCF II.III.245].
- G. Lami, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur*, Liburni, ex Typographio Antonii Sanctinii et Sociorum, 1756, pp. 299-300 [parz. *Antichi amanti della buona e bella* secondo i mss. Ricc. 2815 e Ricc. 2823].
- *Raccolta di rime antiche toscane*, a cura di P. Notarbartolo, duca di Villarosa, Palermo, Assenzio, 1817, vol. III, pp. 276-8 [parz. *O Giudice maggior vieni alla banca*].
- *Lirici del secolo secondo, cioè dal 1301 al 1400*, Venezia, Antonelli, 1841, pp. 261-3 [parz. *O Giudice maggior vieni alla banca*].
- P. Bigazzi, *Vita di Bartolomeo (di Niccolò di Taldo) Valori. Con documenti e note*, in «Archivio storico italiano», 4 (1843), pp. 233-300: 297-300 [parz. *Antichi amanti della buona e bella* secondo il ms. BNCF Capp. 125].
- *Cronica di Bonaccorso Pitti*, a cura di A. Bacchi della Lega, Bologna, Romagnoli, 1905, p. 129 [parz. *CCCCI. e mille l'an corant* secondo il ms. BNCF II.III.245].
- L. Bonfigli, *Otto lettere e una canzone di Bonaccorso Pitti*, in «La Rassegna lucchese», 3 (1906), pp. 145-58: 154-7 [parz. *Più e più volte e tutte con gran torto* secondo i mss. BAV Barb. lat. 3679, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40, Ricc. 1114 e Siena H.XI.54].
- *Lirici toscani*, vol. II, pp. 275-9 e 661-3 [integrale *O Giudice maggior vieni alla banca* secondo i mss. BAV Vat. Lat. 3212 e BML Plut. 41.34; *Più e più volte, e tutte con gran torto* secondo i mss. BAV Barb. Lat. 3679, BML Plut. 41.34, BNCF II.II.40 e Ricc. 1114; *Quattrocento e mille l'an corant* secondo l'ed. Casotti; *Antichi amanti della buona e bella* secondo i mss. BML Plut. 90 inf. 35.1, BNCF II.IV.250, Ricc. 2815 e Ricc. 2823].

TRADIZIONE

Manoscritti

1. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3679.
2. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.VII.142.
3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3212.
4. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3213.
5. Firenze, Archivio di Stato, Carte Stroziane, I.360.
6. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.34.
7. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 90 inf. 35.1.
8. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
9. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.III.245.
10. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
11. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.VIII.23.
12. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.X.57.
13. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Capponi 125.
14. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.956.
15. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1084.
16. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXV.166.
17. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 1156.
18. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 116, vol. II.
19. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1114.
20. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1118.
21. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2719.
22. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2815.
23. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2823.
24. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, H.XI.54.
25. Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Cod. poet. et phil. qt. 10.
26. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. Z.59 (= 4751).

Manoscritti perduti o irreperibili

27. Collezione privata al momento irreperibile (ex Sandra Hindman Collection; Oslo, ex Schøyen Collection 900; ex Phillipps 8334)

Se sulla paternità della canzone *O Giudice maggior vieni alla banca*, in passato attribuita – verosimilmente per l'omonimia – a Buonaccorso da Montemagno, non ci sono più dubbi (cfr. da ultimo *Le rime dei due Buonaccorso da Montemagno*, a cura di R. Spongano, Bologna, Pàtron, 1970, p. xvi), permane l'incertezza attorno al capitolo ternario *Antichi amanti della buona e bella*, attribuito al Pitti solo da un manoscritto di una collezione privata al momento irreperibile (se ne veda la descrizione nel catalogo di asta *Philobiblon. One Thousand Years of Bibliophily*, I. *From the 11th to the 15th Century*, senza luogo di pubblicazione ed editore, che si trova online a questo link: <<https://static1.squarespace.com/static/>

5c748fo3aadd346d92d68bd1/t/5c7b28c5faod60728a78db63/1551575243685/Philobiblon+Vol+1.pdf>). Come mostra Germano Pallini, il suddetto codice tramanda il capitolo, tradizionalmente attribuito a Niccolò da Uzzano, in una versione che nella sostanza diverge da quella edita da Martelli sulla base di cinque testimoni fiorentini, ai quali si possono aggiungere adesso il II.VIII.23, il Magl. VII.1084, il Magl. XXV.166, il Pal. 1156, il Panciat. 116, vol. II della BNCF, il Carte Stroziane, I.360 dell'ASFi e il poet. et phil. qt. 10 conservato a Stoccarda, che concordemente lo attribuiscono a Niccolò da Uzzano. Inoltre, la versione attribuita a Buonaccorso Pitti è composta da 100 versi e permette perciò di sanare la lacuna sulla base dello schema metrico-rimico all'altezza del v. 75 del capitolo attribuito a Niccolò da Uzzano. Segnalo infine che a c. 54v il Ricc. 2719 reca i primi 12 versi del capitolo, adespoto e anepigrafo, ma con varianti sostanziali comuni con il ms. perduto, in cui il testo è attribuito al Pitti.

Solo il sonetto *CCCCI e mille l'an corant*, trådito unicamente dal manoscritto autografo dei cosiddetti *Ricordi* (BNCF II.III.245), è stato edito criticamente; le canzoni *O Giudice maggior vieni alla banca* e *Più e più volte, e tutte con gran torto* si possono leggere nell'edizione curata da Lanza, il quale segnala però solo alcuni testimoni.

BIBLIOGRAFIA

- Flamini, *La lirica, ad indicem*.
- Bonfigli, *Otto lettere e una canzone di Buonaccorso Pitti*, cit.
- V. Branca, *Per il testo dei ricordi di Buonaccorso Pitti*, in «Filologia e critica», 10 (1985), pp. 269-90.
- Pallini, *Una nuova testimonianza del capitolo «Antichi amanti della buona e bella»* cit.
- R. Ruini, *Quattrocento fiorentino e dintorni. Saggi di letteratura italiana*, Firenze, Phasar Edizioni, 2007, pp. 59-66.
- L. Böniger, *Pitti, Buonaccorso di Neri*, in *DBI*, vol. LXXXIV, 2015, pp. 302-5.
- Buonaccorso Pitti, *Ricordi* cit.
- P. Sposato, *The chivalrous life of Buonaccorso Pitti: honor-violence and the profession of arms in late medieval Florence and Italy*, in «Studies in Medieval and Renaissance History», 13 (2018), pp. 141-76.
- F. Cino, «Però che molto migliore fama ne rimarrebbe di me e onore a quelli di casa mia». Il soggetto della scrittura dei «Ricordi» di Buonaccorso Pitti tra l'io autobiografico e il noi della casa, Tesi di laurea magistrale in Filologia moderna, Università degli Studi di Padova, a.a. 2020/2021, relatrice prof. ssa I. Chabot (<http://tesi.cab.unipd.it/65468/1/Cino_Filippo_2021.pdf>).
- Falini, *Il capitolo «Antichi amanti della buona e bella»*. Studio della tradizione e testo critico cit.

SITOGRAFIA

- I. Tani, scheda *Bonaccorso Pitti*, in *LIO* <http://www.mirabileweb.it/author-rom/bonaccorso-pitti-author/LIO_230972> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Irene Falini)

ROSELLO ROSELLI
(Arezzo 1399 - Firenze 1451)

TITOLO DELL'OPERA: *Canzoniere*

MANOSCRITTO: Riccardiano 1098

TECA DIGITALE

TESTI TRÀDITI DAL CODICE E LORO FORME METRICHE

- *Canzoniere*, cc. 153r-176v: 10 sonn., 1 canzonetta, 1 son., 1 canzone, 1 son., 1 canzonetta, 17 sonn., 1 canzona, 12 sonn., 1 canzona, 3 canzonette, 1 canzona, 1 son., 1 canzonetta, 1 sestina, 5 sonn., 1 canzonetta, 1 son. *Rime estravaganti*: c. 1r: 1 son.; cc. 149v-152v: 8 sonn., 2 canzonette, 1 sestina; c. 8v: 1 son.; cc. 177r-v: 1 son. caudato, 1 son.

TESTI DATABILI

- I fasc. 1-13 contengono alcune rime estravaganti databili al 1444. I fasc. 14-15 (cc. 149v-177r) contengono il *Canzoniere* e si datano al 1443-47. Si vedano G. Biancardi, *Per una nuova edizione del «Canzoniere» di Rosello Roselli (il codice Riccardiano 1098)*, in «Acme», 44 (1991), pp. 157-70; Id., *Sull'autografia del «Canzoniere» di Rosello Roselli*, in «Studi e problemi di critica testuale», 49 (1994), pp. 26-52; Id., *La tradizione manoscritta delle liriche di Rosello Roselli*, in «Studi e problemi di critica testuale», 51 (1995), pp. 43-76; Rosello Roselli, *Il canzoniere riccardiano*, a cura di G. Biancardi, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 2005.

NUMERO DI COMPONENTI: 74

EDIZIONI CRITICHE

- E. Bruti, *Il canzoniere di Rosello Roselli*, in «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», s. IV, 7 (1924-1925), pp. 81-199.
- Roselli, *Il canzoniere riccardiano* cit.

ALTRE EDIZIONI

- *La Bella Mano di Giusto de' Conti romano senatore e una raccolta delle Rime antiche di diversi Toscani*, Firenze, per Jacopo Guiducci e Santi Franchi, 1715 (ristampa della medesima ed.: *La Bella Mano di Giusto de' Conti romano. Con una raccolta di Rime antiche d'antichi Toscani*, In Verona, per Gianalberto Tumermani, 1750) [contiene il son. *Or è tanto maggiore el mio dolore*, p. XIII].
- G. M. Crescimbeni, *Comentarj intorno alla Istoria della volgar poesia*, in Venezia, presso Lorenzo Basegio, 1731 [nel vol. II, parte II, lib. V, p. 226, è il son. *Io cerco libertà con grande affanno*].
- *Lirici toscani*, vol. II, pp. 399-456 [ed. completa, testi alle pp. 400-43].
- A. Lanza, *La letteratura tardogotica. Arte e poesia a Firenze e Siena nell'autunno del Medioevo*, Anzio, De Rubeis, 1994, pp. 766-75. [ed. parziale, contiene: *Io ho veduto mille volte il sole; Chiara, bella, fresca acqua e nobil fonte; Felice fiume, che 'l tuo corso prendi; Piangete ciaschedun con gran dolore; Ritorna, aura gentil, a star fra i fiori; Piovì dal cielo una crudel tempesta; Or è tal l'aspra doglia che me infesta; Non seppi parlar mai sì dolcemente; Vinto dal sonno e pel cammino stanco; Perché mi vo dolendo pur del cielo*].

Altre edd. parziali sono elencate in Roselli, *Il canzoniere riccardiano* cit., pp. XXIV-XXVI.

TRADIZIONE

Manoscritti

Componenti inclusi in Ricc. 1098 sono trasmessi dai seguenti manoscritti, adespoti in più di un caso (serie regestata in Roselli, *Il canzoniere riccardiano* cit., pp. XX-XXIV).

1. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Serie B 3467.
2. Bologna, Biblioteca Universitaria, 1739.
3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3213.
4. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigiano M.IV.79.
5. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reginense latino 1973.
6. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.34.
7. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 89 inf. 44.
8. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.40.
9. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.250.
10. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.25.
11. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1145.
12. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1171.
13. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1114.
14. Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", XIII.C.2.
15. Oporto, Biblioteca Publica Municipal, 714 (14.3.16).
16. Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, H.XI.54.

Altre poesie di Roselli non facenti parte del *Canzoniere* riccardiano 1098 sono trasmesse dai seguenti manoscritti:

17. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3679.
18. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino 3917.
19. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urbinate latino 699.
20. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.81.
21. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VII.1168.
22. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1109.
23. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2254.
24. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2272.
25. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2322.
26. Forlì, Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi", Piancastelli 267 (V.87).
27. Genova, Biblioteca Civica "Berio", m.r.II.1.11.
28. Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Rossi 226 (43.C.34).

BIBLIOGRAFIA

- S. Salvini, *Catalogo cronologico de' canonici della Chiesa metropolitana fiorentina, compilato l'anno 1751*, Firenze, Cambiagi, 1782, p. 44 n. 360.
- Flamini, *La lirica*, pp. 278-86, 403-10, 474, 490-2, 499-501, 518-9, 574, 759.
- V. Rossi, *Rassegna bibliografica*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 18 (1891), pp. 377-95.
- V. Rossi, *L'indole e gli studi di Giovanni de' Medici*, in «Rendiconti della R. Accademia dei Lincei». Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, s. V, 2 (1893), pp. 38-60: pp. 42-3.
- R. Cessi, *Rosello Roselli studente*, in «Nuovo archivio veneto», n.s., 25 (1913), p. 489.
- C. Bruscalupi, *Rosello Roselli, poeta aretino del XIV-XV secolo*, Firenze, Tip. Chiari, 1934.
- G. Gorni, *Nuove rime di Leon Battista Alberti*, in «Studi di filologia italiana», 30 (1972), pp. 225-50.
- M. Santagata, *La lirica feltresco-romagnola del Quattrocento*, in *Federico di Montefeltro. Lo stato le arti la cultura*, a cura di G. Cerboni Baiardi - G. Chittolini - P. Floriani, Roma, Bulzoni, 1986, vol. III, pp. 219-72, passim.
- A. Galli, *Canzoniere*, Edizione critica a cura di G. Nonni, Urbino, Accademia Raffaello, 1987, pp. 17-24, 401.
- M. Martelli, *Firenze*, in *Letteratura Italiana*, Dir. da A. Asor Rosa, *Storia e Geografia*, II.1, *L'età moderna*, Torino, Einaudi, 1988, pp. 25-201: 29-30.
- A. Lanza, *Polemiche e berte letterarie nella Firenze del primo Rinascimento (1375-1449)*, Seconda edizione, Roma, Bulzoni, 1989, pp. 375-80 e passim.
- Biancardi, *Per una nuova edizione del «Canzoniere»* cit.
- Biancardi, *Sull'autografia del «Canzoniere»* cit.
- Biancardi, *La tradizione manoscritta delle liriche di Rosello* cit.

- G. Crimi, *L'oscura lingua e il parlar sottile: tradizione e fortuna del Burchiello*, Manziana, Vecchiarelli, 2005, passim.
- *The Oxford Companion to Italian Literature*, Ed. by P. Hainsworth - D. Robey, Oxford, Oxford University Press, 2002, p. 524.
- F. Jermini, *Rosello Roselli*, in *Atlante dei canzonieri in volgare del Quattrocento*, a cura di A. Comboni - T. Zanato, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2017, pp. 515-9.

SITOGRAFIA

- I. Tani, scheda *Rosello Roselli*, in *LIO* <http://www.mirabileweb.it/author-rom/rosello-roselli-author/LIO_231031> (ultima consultazione: dicembre 2023).

(Antonio Corsaro)